



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DELLA SICUREZZA
ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio III - Direzione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza
contro le malattie animali e Unità centrale di crisi

0002859-12/02/2014-DGSAF-COD_UO-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Assessorati Sanità - Servizi Veterinari
Regioni e Province Autonome
IIZZSS
IZS delle Venezie

e. p. c.

Comando Carabinieri per la tutela
della Salute

Associazioni di Categoria del settore
avicolo

FNOVI
info@pec.fnovi.it

ANMVI
info@anmvi.it

SIVEMP Sindacato Italiano Veterinari
Medicina Pubblica
sivemp@pec.it

Trasmissione elettronica

Oggetto: Piano di sorveglianza nazionale influenza aviaria per il 2014

Allegato alla presente, si trasmette agli Enti/Amministrazioni in indirizzo, il "Piano di sorveglianza nazionale per l'Influenza aviaria" relativo all'anno 2014.

Il suddetto piano dovrà essere portato a conclusione entro e non oltre il 31 dicembre 2014.

A tal fine, si invitano codesti Enti/Amministrazioni a divulgare il nuovo piano ai Servizi veterinari competenti.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

D'ORDINE DEL
DIRETTORE GENERALE
F.to Carla Campagnoli*

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

1. Identificazione del programma

Stato membro: **ITALIA**

Malattia: **INFLUENZA AVIARIA**

Anno di attuazione: **2014**

Riferimento del documento: **MINISTERO DELLA SALUTE**

Persona di riferimento: **Dr. Vincenzo Ugo Santucci**

Tel.: **0039 6 59946869**

FAX **0039 6 59943614**

e-mail: **u.santucci@sanita.it**

2. Descrizione del programma di sorveglianza nel pollame

2.1.1 Denominazione dell'autorità centrale incaricata di sovrintendere e coordinare I servizi competenti per l'attuazione del programma

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario.

2.1.2 Sistema in vigore per la registrazione delle aziende

Ai sensi dell'Ordinanza 26 agosto 2005 ss. mm. e ii., tutte le aziende commerciali che detengono volatili da cortile devono essere registrate presso i Servizi Veterinari delle ASL competenti, cui è affidato l'inserimento dei dati e delle informazioni relative a queste aziende all'interno della Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica. Sono esclusi dalla registrazione in Banca Dati gli allevamenti rurali, intesi come luoghi privati in cui vengono allevati un numero di capi non superiori a 250, destinati esclusivamente all'autoconsumo.

Alle aziende viene attribuito un codice di riconoscimento univoco sul territorio nazionale (IT seguito da un codice alfanumerico di 8 caratteri), per ogni allevamento sono registrati la specie allevata, l'orientamento produttivo ed il numero di animali, oltre ai dati anagrafici relativi al proprietario e detentore dei volatili. La BDN è accessibile via internet e i dati vengono aggiornati dall'autorità sanitaria competente per territorio.

2.1.3 Design (risk based or surveillance based on representative sampling)

A partire dal 1999, il settore avicolo nazionale è stato interessato da diversi episodi di influenza aviaria sia ad alta (HPAI) sia a bassa patogenicità (LPAI) che hanno provocato notevoli danni economici al comparto avicolo industriale. Le epidemie si sono concentrate in particolare a livello delle aree densamente popolate (DPPA) che sono inoltre caratterizzate dalla presenza di zone umide in corrispondenza di rotte migratorie e siti di svernamento degli uccelli selvatici (Allegato 1). L'analisi della situazione epidemiologica e dei fattori di rischio presenti in queste aree sono alla base della ridistribuzione della numerosità campionaria e della ridefinizione della frequenza del campionamento negli allevamenti avicoli a livello nazionale.

In particolare, è stata presa in considerazione la concentrazione e la tipologia delle aziende avicole in zone ad alta densità. A seguito dell'elaborazione dei dati di popolazione, presenti in Banca dati Nazionale (BDN),

sono state predisposte mappe relative alla presenza di allevamenti distribuiti per comune (Allegato 2) e una mappa con la presenza di allevamenti delle specie considerate a maggior rischio (tacchini da carne, riproduttori di tutte le specie, anatre e oche e galline ovaiole) (Allegato 3) sulla base dei dati epidemiologici delle precedenti epidemie di influenza aviaria in Italia. Si può osservare come la maggiore numerosità di allevamenti è presente in una macroarea che ricomprende gran parte della Regione del Veneto e della Lombardia (province di Verona, Vicenza, Padova, Brescia, Mantova Cremona e Bergamo), nella quale sono concentrate oltre il 70% delle produzioni avicole nazionali. Si possono inoltre osservare altre 3 zone ad elevata densità: una nella parte occidentale del Piemonte, una a sud del Friuli-Venezia Giulia e una nella parte Sud-Est dell'Emilia Romagna. Prendendo in considerazione quale fattore di valutazione esclusivamente le specie che risultano a maggior rischio di infezione, solo la parte di territorio del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Piemonte risultano essere quelle da sottoporre a monitoraggio con frequenza elevata, in particolare a livello di allevamenti industriali.

Sono stati considerati a rischio d'introduzione gli allevamenti, in particolare quelli free-range, ricadenti nelle aree di svernamento del germano reale (Allegato 4). Tali aree sono, per la gran parte, sovrapponibili alle aree densamente popolate di avicoli (Allegato 2) e sono state quelle maggiormente colpite nelle epidemie italiane di LPAI e HPAI. Dato che la maggior parte degli allevamenti free-range è di tipo rurale, un numero di tali allevamenti verrà campionato con cadenza semestrale (in concomitanza con le rotte migratorie, in primavera e autunno) per valutare la possibile introduzione virale.

L'attività di monitoraggio, in atto a livello nazionale, ha inoltre permesso l'identificazione di positività a ceppi di influenza aviaria del sottotipo H7N3 a bassa patogenicità nel 2007 e nel 2009-2010 (Allegato 4). Tali epidemie hanno coinvolto quasi esclusivamente il settore rurale (svezzatori e commercianti). Per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia a livello nazionale, è stata definita una strategia basata sulla classificazione delle aziende su diversi livelli di rischio. Tali misure hanno previsto l'implementazione di più stringenti norme di biosicurezza e una maggiore regolamentazione delle movimentazioni. In base alla procedura definita, gli svezzatori per poter commercializzare a livello nazionale devono essere accreditati e garantire il rispetto di elevati requisiti strutturali, manageriali e sanitari. Sulla base della situazione di rischio e del perdurare, anche nel 2011 e 2012, della circolazione di virus influenzali a bassa patogenicità nel settore rurale e ornamentale (Allegato 7), risulta indispensabile ricomprendere tali categorie nell'ambito del piano di sorveglianza. I controlli verranno effettuati con modalità e cadenze differenti in relazione alle specie allevate e alle caratteristiche dei flussi commerciali.

Il Ministero della Salute ha emanato un provvedimento per il settore avicolo rurale, definito sulla base del rischio, che si allega per maggiore chiarezza (Allegato 5).

2.1.3.1 Breve descrizione delle principali popolazioni avicole e tipologie produttive

Le imprese avicole a livello nazionale sono organizzate per il 90% in un sistema a "integrazione verticale", le aziende integranti sono proprietarie degli allevamenti di selezione, riproduzione e incubazione delle uova, dei mangimifici e degli animali che vengono accasati o in allevamenti di proprietà o di altri allevatori. Inoltre le imprese soccidenti, per garantirsi un maggiore controllo del mercato, gestiscono anche le fasi della produzione secondaria: macellazione, trasformazione delle carni e delle uova da consumo e commercializzazione all'ingrosso.

Il sistema produttivo avicolo italiano, come in altri Paesi europei, è pertanto fortemente condizionato da pochissime aziende di trasformazione integranti (in particolare due grossi gruppi produttivi) che forniscono

animali, mangimi, tecnologia, e il supporto tecnico-veterinario a un elevato numero di allevatori integrati che sono i proprietari delle strutture aziendali.

Dal punto di vista geografico lo sviluppo del settore avicolo è condizionato dalle caratteristiche morfologiche orografiche e climatiche del territorio (clima mite con minime variazioni di temperatura risultano più favorevoli per l'allevamento intensivo). Inoltre la struttura produttiva integrata richiede infrastrutture (grossi assi stradali e ferroviari) con elevato standard funzionale per garantire gli indispensabili collegamenti con tutti i centri di produzione, fornitura e distribuzione (approvvigionamento di mangime e animali e distribuzione dei prodotti).

Questi fattori hanno portato a una maggior concentrazione degli allevamenti avicoli in alcune regioni più che in altre, maggiormente al nord rispetto al sud.

Le Regioni più interessate dall'allevamento avicolo sono la Lombardia, il Veneto, l'Emilia-Romagna e parte del Piemonte (Allegato 2). Per quanto riguarda le specie allevate la distribuzione territoriale è caratterizzata da una maggiore concentrazione dei tacchini nella Regione Veneto (in particolare la provincia di Verona) mentre le ovaiole per la produzione di uova da consumo risultano più concentrate nella Regione Emilia-Romagna.

Sotto l'aspetto sanitario gli allevamenti sono caratterizzati, a seconda delle specie allevate, da cicli unici (riproduttori, broiler e tacchini da carne) o da cicli continui con vuoti biologici per unità produttiva (galline ovaiole per la produzione di uova da consumo, faraone, capponi, etc.).

La norma nazionale in vigore (O.M. 26 agosto 2005 e successive modifiche) prevede regole specifiche in merito ai requisiti gestionali e strutturali in materia di biosicurezza che definiscono anche le modalità di accasamento e le tempistiche relative ai vuoti sanitari e biologici.

Il dettaglio sulle consistenze di allevamenti per tipologia produttiva a livello regionale è riportato negli allegati 9 e 10.

2.1.3.2 Criteri e fattori di rischio per la sorveglianza basata sul rischio

Il metodo di sorveglianza da attuare nel 2014 in Italia è stato definito in base al rischio, tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- ubicazione delle aziende avicole in prossimità di zone umide, stagni, paludi, laghi, fiumi o litorali marini dove possono raccogliersi gruppi di volatili acquatici selvatici (Allegato 1);
- ubicazione delle aziende avicole in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori, in particolare di quelli definiti "specie bersaglio" per l'individuazione del virus H5N1 dell'HPAI, elencati nella parte 2 dell'Allegato II della Decisione della Commissione 2010/367/UE;
- presenza di aree ad alta densità di aziende avicole (DPPA) (Allegato 2);
- struttura e gestione del sistema produttivo avicolo;
- situazione epidemiologica presente e pregressa (fattori di rischio di introduzione diffusione rilevati nel corso delle precedenti epidemie) (Allegato 6);
- flusso e tipologia di scambi commerciali;
- tipologia produttiva e biosicurezza degli allevamenti commerciali di specie a rischio (presenza nell'azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multietà e multi specie);

- presenza di aziende avicole in cui il pollame o altri volatili sono tenuti all'aperto in strutture che non possono essere sufficientemente protette dal contatto con i volatili selvatici.

In base al rischio di introduzione e/o di diffusione verranno testati sia allevamenti del settore industriale sia del settore rurale (svezinatori, commercianti e rurali).

2.2 Popolazione bersaglio

Nel presente programma di sorveglianza saranno sottoposte a campionamento le seguenti specie e categorie di pollame :

- a) galline ovaiole;
- b) galline ovaiole free-range;
- c) polli riproduttori;
- d) tacchini riproduttori;
- g) quaglie riproduttori;
- h) tacchini da ingrasso;
- i) anatre da ingrasso;
- j) oche da ingrasso;
- k) selvaggina da penna di allevamento (gallinacei), soprattutto uccelli adulti e riproduttori;
- l) selvaggina da penna di allevamento (acquatici).

Inoltre nell'ambito della sorveglianza, saranno individuati in base alla valutazione del rischio, allevamenti rurali e free-range. Le caratteristiche di tali allevamenti infatti li rendono maggiormente soggetti a nuove introduzioni virali.

In considerazione della breve vita produttiva saranno esclusi dal piano di monitoraggio i broiler e le quaglie da carne.

2.2.1 Aziende avicole da sottoporre a campionamento (tranne anatre e oche)

Vedi allegato 9.

2.2.2 Aziende di anatre e oche da sottoporre a campionamento

Vedi Allegato 10.

2.3 Modalità, frequenza e periodo di campionamento

L'industria avicola intensiva italiana presenta una continuità produttiva nel corso dell'anno non collegata a particolari attività stagionali. I singoli allevamenti devono praticare, tra un ciclo produttivo e l'altro, idoneo vuoto biologico e sanitario come richiesto dalla normativa vigente. Il settore rurale ha generalmente un andamento stagionale.

Allevamenti industriali

Nelle zone identificate a maggior rischio (Regione Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte), saranno campionate le seguenti specie appartenenti ad allevamenti industriali con una frequenza come di seguito riportata:

Tacchini da carne: prelievo sierologico da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20, per ciclo produttivo, preferibilmente prima del carico verso il macello sia per i maschi sia per le femmine.

Quaglie riproduttori: prelievo virologico in allevamento, di almeno 20 animali con cadenza semestrale.

Anatre e oche da ingrasso e da riproduzione: prelievo con cadenza quadrimestrale per esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche), da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20. Nel caso di aziende con un unico capannone la numerosità dei campioni è pari a 10.

Allevamenti da riproduzione (ad eccezione di quelli di anatre e oche e quaglie) e di ovaiole per la produzione di uova da consumo: prelievo di campioni di sangue da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20 con cadenza quadrimestrale per le ovaiole e con cadenza semestrale per polli e tacchini, possibilmente prima della deposizione per le pollastre e prima del carico al macello.

Struzzi: prelievo sierologico in allevamento o al macello di almeno 5 animali per allevamento una volta/anno.

Altri volatili da carne (eccetto i broiler e le quaglie): prelievo sierologico preferibilmente al macello o in azienda di almeno 10 animali per allevamento due volte/anno in cicli produttivi diversi.

Selvaggina: prelievo di 5 campioni di sangue per voliera (10 nel caso l'allevamento sia costituito da una unica voliera) fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento, con cadenza semestrale.

Negli aree a minor rischio di introduzione e diffusione (su tutto il territorio nazionale ad eccezione delle 4 regioni sopraindicate) di virus influenzali aviari verranno campionate le seguenti specie:

- tacchini da carne e da riproduzione;
- polli riproduttori;
- galline ovaiole sia allevate al chiuso che free-range;
- riproduttori selvaggina;
- oche e anatre da carne e da riproduzione.

Per ogni categoria di produzione avicola sopra riportata, il numero di aziende da sottoporre una volta nel corso dell'anno a campionamento è definita nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I della Decisione della Commissione 2010/367/UE e nei paragrafi 2.2.1 e 2.2.2.

In ogni allevamento, ad eccezione di quelli di anatre e oche riproduttori e da carne, saranno sottoposti a prelievo di sangue almeno n. 10 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se

la prevalenza della sieropositività è $\geq 30\%$), selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive.

Se l'azienda sottoposta a monitoraggio è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone.

Negli allevamenti di anatre e oche da riproduzione o da carne verrà eseguito un prelievo con cadenza quadrimestrale per esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche), da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20. Nel caso di aziende con un unico capannone la numerosità dei campioni è pari a 10.

Allevamenti rurali e free-range

Nelle aree a maggior rischio dovranno essere individuati allevamenti all'aperto che a cadenza semestrale (in primavera e in autunno in concomitanza con le fasi migratorie) verranno sottoposti a campionamento. Le numerosità e le tipologie di animali da campionare saranno definite sulla base delle specie allevate e delle tipologie produttive. In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo per indagini virologiche almeno n. 10 volatili.

Svezzatori/commercianti

Il campionamento dovrà essere stabilito in base alle specie allevate e alle caratteristiche dei flussi commerciali. A tal riguardo il Ministero della Salute ha emanato un provvedimento definito sulla base del rischio che si allega (Allegato 5).

2.4 Esami di laboratorio: descrizione degli esami di laboratorio utilizzati

I test di laboratorio dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dal Manuale diagnostico che stabilisce le procedure per la conferma e la diagnosi differenziale d'influenza aviaria.

In ogni caso se sono previsti test di laboratorio che non sono indicati nel manuale diagnostico dell'influenza aviaria né descritti dal manuale dei test diagnostici e dei vaccini per animali terrestri dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE), devono essere ritenuti idonei dal laboratorio di riferimento dell'UE, in base a dati convalidati. Tutti gli accertamenti sierologici positivi dovranno essere confermati dal Centro di Riferenza Nazionale per l'influenza aviaria tramite prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI) utilizzando ceppi specifici forniti dal laboratorio di riferimento dell'UE per l'Influenza Aviaria:

- per il sottotipo H5:
A/teal/England/7394/06 (H5N3) e A/chicken/Scotland/59(H5N1);
- -per il sottotipo H7:
(a) A/ Turkey/England/647/77 (H7N7) e A/African Starling/983/79 (H7N1)".

Sui campioni prelevati per indagini virologiche verrà effettuato uno screening iniziale mediante RT-PCR del gene M, seguito da un test rapido dei positivi all'H5 e all'H7. In caso di risultato positivo all'H5/H7 dovrà essere realizzata quanto prima un'analisi del sito di clivaggio al fine di determinare se si tratta di un virus dell'influenza a bassa o ad alta patogenicità. Sui campioni risultati positivi alle indagini molecolari verrà effettuato l'isolamento virale.

Le prove sierologiche e virologiche saranno eseguite dagli IZS competenti per territorio utilizzando le metodiche e i criteri interpretativi previsti nel Manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Nel caso di un riscontro di positività agli esami sierologici andrà eseguito anche un controllo virologico secondo quanto riportato nel Manuale Diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Eventuali positività virologiche dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Referenza per la successiva analisi di conferma e ulteriori indagini diagnostiche (isolamento, tipizzazione, analisi filogenetiche, ecc.) accompagnati dalla relativa documentazione.

3. Descrizione dei programmi di sorveglianza dell'influenza aviaria nei volatili selvatici

3.1.1 Denominazione dell'autorità centrale incaricata di sovrintendere e coordinare I servizi competenti per l'attuazione del programma

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario.

3.1.2 Descrizione e confini delle zone geografiche e delle aree amministrative di attuazione del programma

Verranno sottoposti ad analisi i campioni provenienti da volatili selvatici trovati morti in tutto il territorio nazionale. Verrà posta maggiore attenzione alle positività rilevate in animali rinvenuti morti in zone umide del territorio nazionale con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia dall'allevamento intensivo del pollame, secondo quanto descritto in precedenza.

3.1.3 Stima della popolazione selvatica locale e/o migratoria

IWRB winter census (gennaio): 340.000 *Anatidae*, stima totale nel periodo Novembre-Febbraio: 600.000 *Anatidae*.

3.2 Struttura, criteri, fattori di rischio e popolazione bersaglio

Sarà attuata, come previsto dalla Decisione della Commissione 2010/367/UE, la sorveglianza «passiva», effettuata su animali abbattuti con sintomatologia o trovati morti. La popolazione target è prevalentemente rappresentata dalle specie acquatiche.

Sarà eseguito un controllo mirato sui volatili selvatici, in particolare gli acquatici migratori, per i quali il rischio di contagio e di trasmissione del virus HPAI H5N1 è risultato più elevato. In particolare la Commissione ha fornito una lista di specie definite "bersaglio" che devono essere oggetto di controllo mirato (Vedi Allegato II, Parte 2 della Decisione 2010/367/UE).

Vanno sottoposte a sorveglianza le popolazioni selvatiche presenti nelle zone vicine al mare, a laghi e corsi d'acqua, con particolare attenzione alle «specie bersaglio», in particolare se tali zone si trovano in prossimità di allevamenti free-range. Tali zone sono state già identificate e riportate nell'Allegato 1. Qualora lo richieda la situazione epidemiologica le attività di sorveglianza saranno intensificate. Nel caso di

mortalità anomala o in volatili di specie "bersaglio" con sintomatologia, le carcasse rinvenute verranno inviate con le modalità previste dal manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC) all'IZS competente per territorio per le successive analisi.

3.2.1 Volatili Selvatici - Indagine secondo il programma di sorveglianza dell'influenza aviaria nei volatili selvatici di cui all'Allegato II della decisione 2010/367/EU della Commissione

| Regione | Uccelli selvatici da campionare | Numero totale di animali da campionare | Numero di campioni da raccogliere in ambito di sorveglianza attiva | Numero stimato di campioni da raccogliere in ambito di sorveglianza passiva |
|----------------|---|---|---|--|
| IT- Italia | Specie a rischio (Al. 2 Dec 367/2010/UE) | 500 | 0 | 500 |
| Total | | 500 | 0 | 500 |

3.3 Procedure e periodi di campionamento

Per quanto riguarda le attività di sorveglianza passiva si rimanda alla modalità descritte al paragrafo 3.2.

3.4 Esami di laboratorio

Gli esami di laboratorio verranno effettuati presso il Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza aviaria (IZS delle Venezie), o da altri laboratori degli II.ZZ.SS. competenti per territorio o da altri laboratori autorizzati dal Ministero della Salute, utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Va effettuato uno screening iniziale mediante RT-PCR del gene M, seguito da un test rapido dei positivi all'H5. In caso di risultato positivo all'H5 dovrà essere realizzata quanto prima un'analisi del sito di clivaggio al fine di determinare se si tratta di un virus dell'influenza a bassa o ad alta patogenicità.

Eventuali positività dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Referenza per la successiva analisi di conferma e ulteriori indagini diagnostiche (isolamento, tipizzazione, analisi filogenetiche, ecc.) accompagnati dalla relativa documentazione.

4. Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nel pollame nel corso degli ultimi cinque anni

Vedi Allegato 7.

5. Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nei volatili selvatici nel corso degli ultimi cinque anni

Vedi Allegato 8.

6. Misure applicate in relazione alla notifica della malattia

Le misure applicate in caso di focolaio di virus influenzali sono quelle previste nella direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CE e nella decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per l'influenza aviaria secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE. In caso di isolamento di virus influenzale tipo A del sottotipo H5 di cui sia sospetta o confermata l'appartenenza al tipo di neuroaminidasi N1 verranno adottate le misure stabilite dalla decisione 2006/135/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità nel pollame della Comunità e la decisione 2006/563/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 negli uccelli selvatici nella Comunità e che abroga la decisione 2006/115/CE.

7. Costi

7.1 Analisi particolareggiata dei costi

7.1.1 Pollame

Si prevede di effettuare 110,745 campionamenti (costo unitario € 0.5): 87,285 prelievi di sangue e 23,460 tamponi tracheali/cloacali. Sul siero verrà effettuato il test dell'inibizione dell'emoagglutinazione (HI) sia per il sottotipo H7 sia per il sottotipo H5 (Totale 106,280 esami) e nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna il test Elisa (34,145 esami). L'HI costa € 11.07 e il test ELISA € 9.7. Di conseguenza il costo complessivo degli esami sierologici è stimato in € 1,507,726.1 (HI € 1,176,519.6 ed Elisa € 331,206.5). Sui tamponi tracheali/cloacali verranno eseguiti test molecolari (RT-PCR, costo unitario € 23.06) per un costo complessivo degli esami virologici di € 540,987.6. Pertanto, il costo complessivo previsto per l'attività di sorveglianza attiva nel pollame (campionamento + test sierologici + test virologici) sarà di € 2,104,086.20.

7.1.2 Volatili selvatici

Si prevede di raccogliere 500 da volatili selvatici appartenenti a specie "bersaglio" rinvenuti morti (sorveglianza passiva). I campioni verranno analizzati tramite RT-PCR (costo unitario € 23,06) per un totale di spesa di € 11,530. A tale costo vanno aggiunti i costi dell'isolamento virale da circa 30 campioni (costo unitario € 54.62, costo totale €1,636.6) e il costo delle attività di campionamento (€ 5 a campione). Pertanto, il costo complessivo previsto per l'attività di sorveglianza passiva nei volatili selvatici (campionamento + PCR + isolamento virale) sarà di € 15,668.6.

7.2 Riepilogo dei costi

7.2.1 Sorveglianza del Pollame

Riepilogo dei costi - Sorveglianza nel pollame

| TEST di LABORATORIO | | | |
|---|--|---|-------------------------|
| Metodi delle analisi di laboratorio | Numero degli esami da eseguire per ciascun metodo | Costo unitario degli esami (per metodo) in € | Costo totale (€) |
| ELISA | 34,145 | 9,7 | 331,206.50 |
| Agar gel immunodiffusione | 0 | 1.00 | - |
| Prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI) per H5 | 53,140 | 11.07 | 588,259.80 |
| Prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI) per H7 | 53,140 | 11.07 | 588,259.80 |
| Isolamento virale | 0 | 47.97 | - |
| test PCR | 23,460 | 23.06 | 540,987.6 |
| Altre misure interessate | Specificare le attività | | |
| CAMPIONAMENTO | | | |
| | Numero di campioni | Costo unitario in € | Costo totale (€) |
| Campioni | 110,745 | 0.5 | 55,372.5 |
| ALTRE MISURE | | | |
| | Numero di campioni | Costo unitario in € | Costo totale (€) |
| Altre misure | - | - | - |
| TOTALE POLLAME Analisi di laboratorio + campionamento + altro | | | 2,104,086.20 |

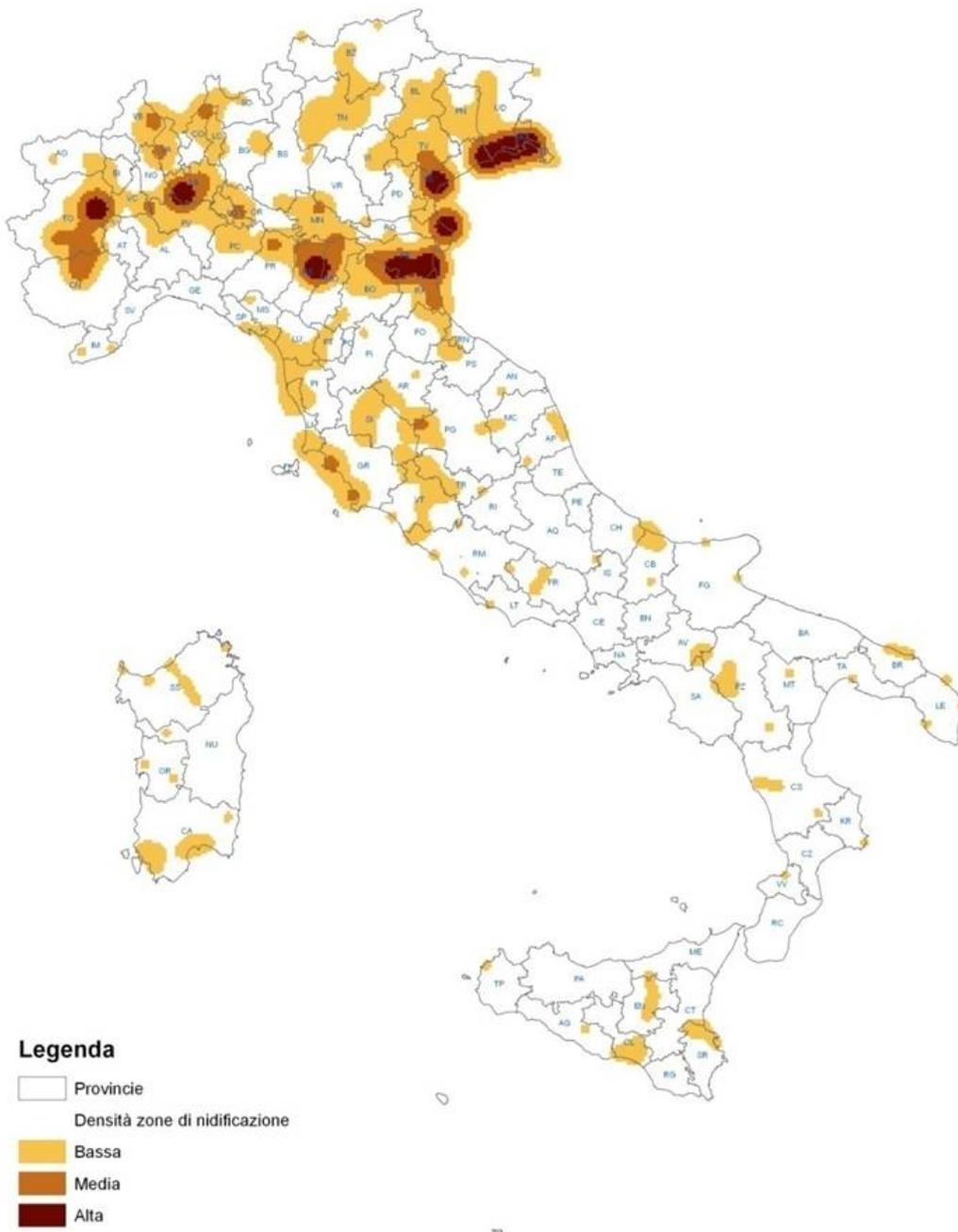
7.2.2 Sorveglianza nei volatili selvatici

Riepilogo dei costi - Sorveglianza nei volatili selvatici

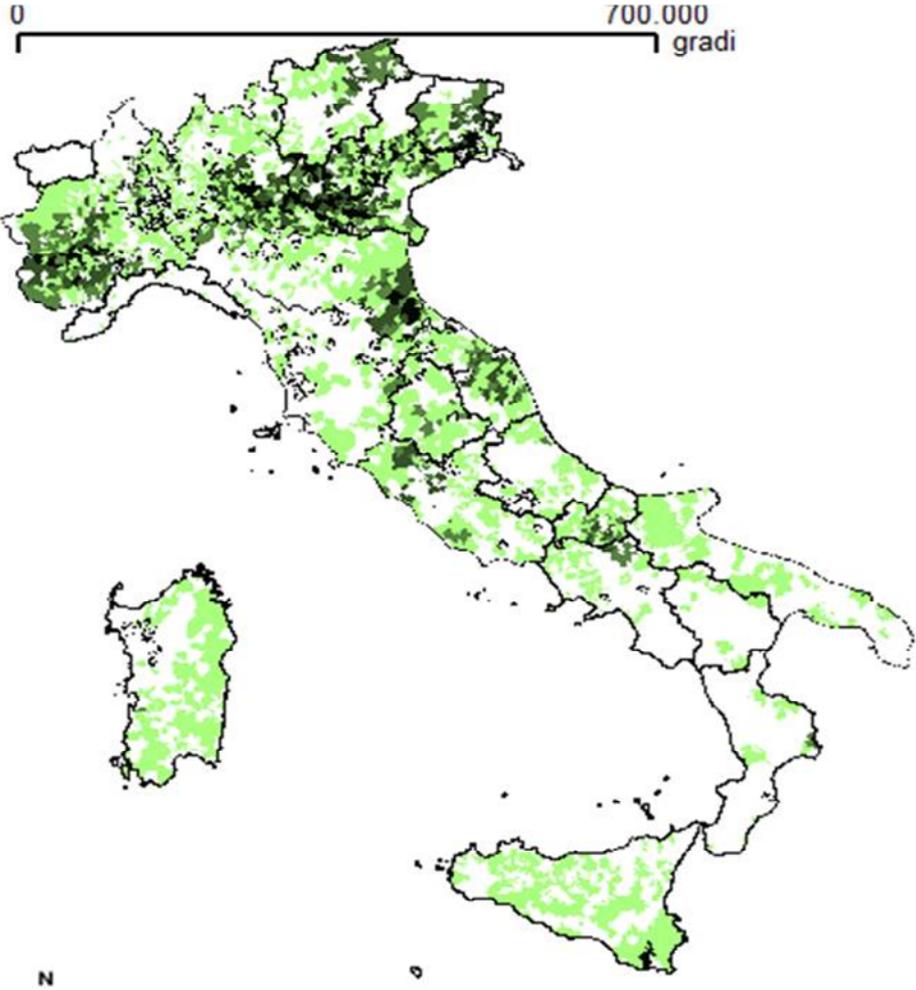
| TEST di LABORATORIO | | | |
|--|--|---|-------------------------|
| Metodi delle analisi di laboratorio | Numero degli esami da eseguire per ciascun metodo | Costo unitario degli esami (per metodo) in € | Costo totale (€) |
| Isolamento virale | 30 | 54.62 | 1,638.6 |
| test PCR | 500 | 23.06 | 11,530 |
| Altre misure interessate | Specificare le attività | | |
| CAMPIONAMENTO | | | |
| | Numero di campioni | Costo unitario in € | Costo totale (€) |
| Campioni (sorveglianza passiva) | 500 | 5 | 2,500 |
| ALTRE MISURE | | | |
| | Numero di campioni | Costo unitario in € | Costo totale (€) |
| Campioni (sorveglianza attiva) | 0 | 5 | 0 |
| TOTALE VOLATILI SELVATICI Analisi di laboratorio + campionamento + altro | | | 15,668.6 |
| TOTALE VOLATILI SELVATICI + POLLAME | | | 2,119,754.80 |

ALLEGATI

Allegato 1 - Aree di svernamento del germano reale



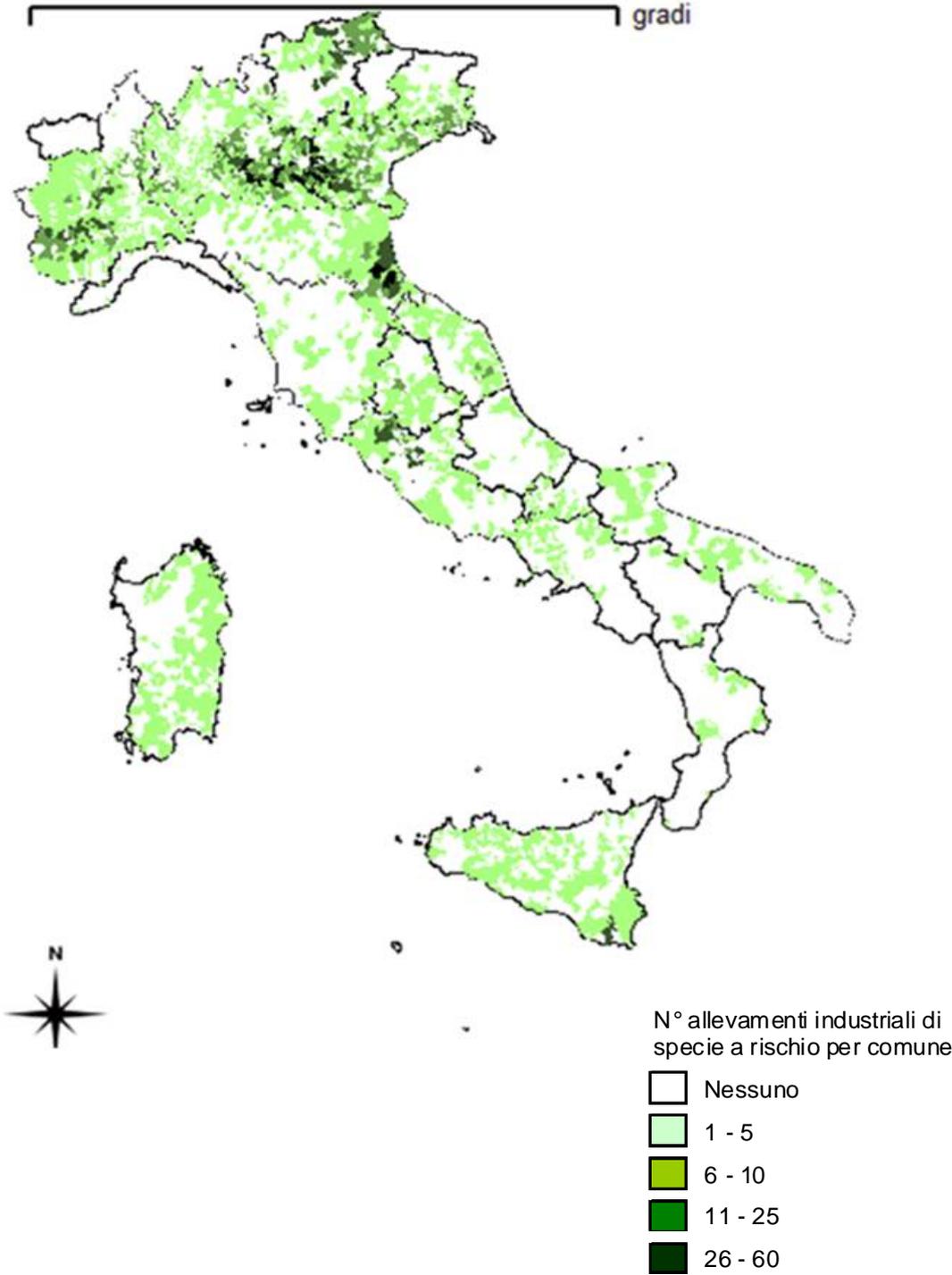
Allegato 2 - Densità di allevamenti avicoli industriali per comune



N° allevamenti industriali per comune

- Nessuno
- 1 - 5
- 6 - 10
- 11 - 25
- 26 - 90

Allegato 3 - Densità a livello comunale di allevamenti avicoli industriali di specie considerate a più alto rischio per AI



ALLEGATO 4 - Epidemie H7N3 LPAI che hanno colpito l'Italia nel 2007 e nel 2009/10

Epidemia H7N3 LPAI nel 2007

Da maggio ad ottobre 2007 sono stati individuati e confermati 17 focolai causati da virus influenzali aviari del sottotipo H7N3 a bassa patogenicità (Tabella 1). In particolare, durante l'attività di monitoraggio straordinario svolto dalla Regione Veneto sugli allevamenti rurali, il 24 maggio un allevamento situato nella provincia di Venezia è risultato positivo per tale virus influenzale.

Successivamente, il 20 luglio, è stato notificato, in provincia di Rovigo, un nuovo focolaio presso un allevamento che deteneva diverse specie di volatili tra cui anche specie ornamentali a rischio di estinzione e quindi incluse negli elenchi CITES. In seguito altri focolai sono stati confermati in altre regioni italiane e, in particolare, in Lombardia (10), Emilia Romagna (2), Piemonte (2) e Basilicata (1). La distribuzione geografica dei focolai è illustrata in Figura 1 e le informazioni sulle caratteristiche dei singoli focolai sono riportate in Tabella 1. Come si può osservare dalla Tabella 1, 11 dei 17 focolai si sono verificati nel circuito rurale (svezzatori, commercianti, allevamenti rurali) coinvolgendo un totale di 46.397 volatili di differenti specie. Le indagini epidemiologiche hanno evidenziato che tra i possibili eventi a rischio di diffusione del virus vi siano stati lo scambio di animali vivi, in particolare tra 8 allevamenti risultati positivi, e la frequentazione degli stessi mercati. Dal 22 agosto al 2 ottobre 2007, in seguito a sorveglianza sulle forme cliniche ed all'attività di monitoraggio, 6 allevamenti di tacchini da carne del circuito industriale della Lombardia sono risultati infetti dal medesimo virus. Gli animali al momento del campionamento mostravano una lieve sintomatologia respiratoria associata ad anoressia e ad un lieve aumento del tasso di mortalità (dall'1,5% al 6%). In totale sono stati abbattuti e distrutti 73.158 tacchini da carne. Si è ipotizzato che l'introduzione del virus influenzale nel circuito industriale potesse essere correlato alla precedente circolazione del medesimo virus nel circuito rurale.

Figura 1. Localizzazione geografica dei focolai di LPAI H7N3 notificati mediante il sistema ADNS in Italia nel 2007 e nel 2009.

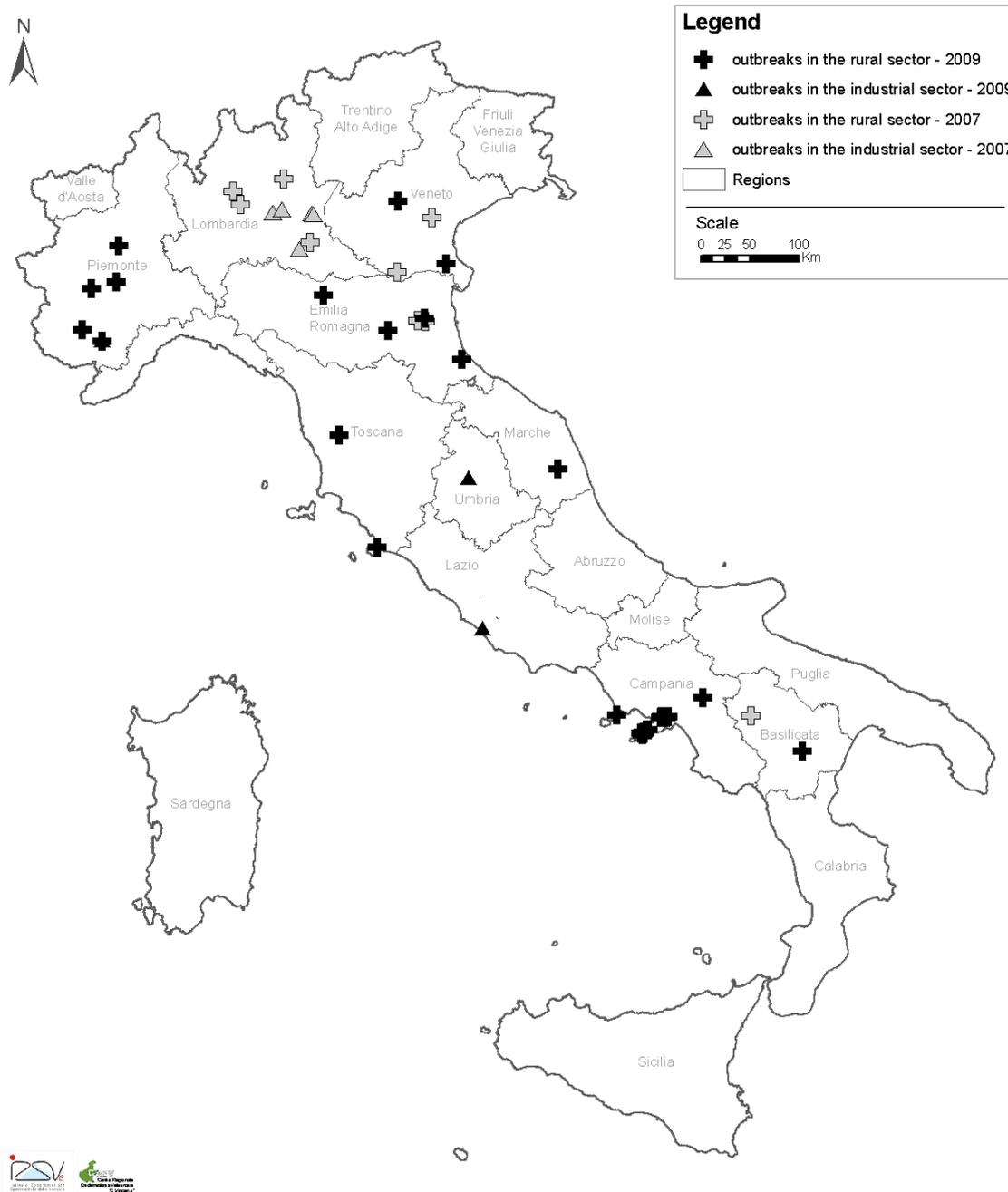


Tabella 1. Caratteristiche dei focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità (H7N3) nel 2007 in Italia.

| Regione | Provincia | Comune | Data conferma | Specie e tipologia produttiva | Consistenza | Sottotipo |
|----------------|-----------|----------------------|---------------|---|-------------|-----------|
| Veneto | VE | Santa Maria di Sala | 24/05/2007 | Agriturismo (Anatre, broilers, ovaiole, ecc.) | 960 | H7N3 |
| Veneto | RO | Fiesso Umbertiano | 19/07/2007 | Svezizzatore (varie tra cui anche ornamentali) | 2.139 | H7N3 |
| Basilicata | PZ | Ruoti | 31/07/2007 | Allevamento rurale (Polli, tacchini, oche) | 75 | H7 |
| Emilia Romagna | RA | Conselice | 17/08/2007 | Svezizzatore (Anatre, broilers, ovaiole) | 215 | H7 |
| Emilia Romagna | RA | Lugo di Romagna | 21/08/2007 | Svezizzatore (Faraone e broilers) | 7.100 | H7 |
| Lombardia | BS | Paderno Franciacorta | 22/08/2007 | Tacchini da carne Industriale | 11.400 | H7N3 |
| Lombardia | BS | Paderno Franciacorta | 22/08/2007 | Tacchini da carne Industriale | 15.860 | H7 |
| Lombardia | BG | Filago | 24/08/2007 | Commerciante di volatili ornamentali | 1.446 | H7 |
| Lombardia | CR | Volongo | 27/08/2007 | Tacchini da carne Industriale | 7.898 | H7 |
| Lombardia | BS | Coccaglio | 31/08/2007 | Tacchini da carne Industriale | 11.697 | H7 |
| Lombardia | BG | Rogno | 03/09/2007 | Svezizzatore (Ovaiole, broilers, faraone, tacchini, anatre, ecc.) | 4.157 | H7N3 |
| Lombardia | MN | Castel Goffredo | 07/09/2007 | Svezizzatore (Broilers, oche, anatre, capponi, ecc.) | 25.300 | H7 |
| Lombardia | BS | Soiano del Lago | 20/09/2007 | Tacchini da carne Industriale | 10.255 | H7N3 |
| Piemonte | TO | Pancalieri | 27/09/2007 | Commerciante di volatili ornamentali | 1.758 | H7N3 |
| Lombardia | BS | Polpenazze del Garda | 02/10/2007 | Tacchini da carne Industriale | 16.048 | H7N3 |

| | | | | | | |
|-----------|----|-------------------|------------|---|-------|------|
| Lombardia | BG | Cisano Bergamasco | 19/10/2007 | Svezatore (Ovaiole, broilers, faraone, capponi, ecc.) | 2.665 | H7N3 |
| Piemonte | TO | Rondissone | 29/10/2007 | Commerciante (Ovaiole, faraone, polli, anatre, ecc.) | 582 | H7N3 |

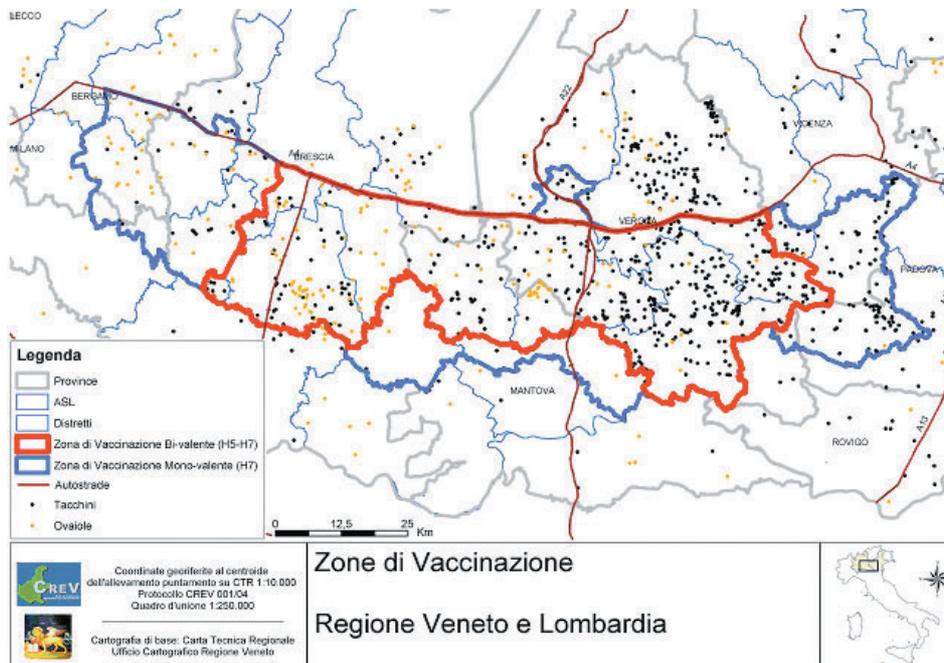
Tutti gli animali presenti in tali aziende, a eccezione di quelli appartenenti a specie rare/protette in cui è stato applicato l'art. 40 della Direttiva 94/2005/CE che permette il mantenimento in vita di tali specie ed il loro controllo periodico secondo le procedure previste dal manuale diagnostico (Decisione 437/2006/CE), sono stati abbattuti e sono state attuate le misure di restrizione delle movimentazioni e di monitoraggio degli allevamenti ricadenti nella zona di restrizione previste dalla Direttiva 94/2005/CE.

Una nuova introduzione di un ceppo virale LPAI in un'area densamente popolata, nella quale numerosi allevamenti avicoli sono vicini fra loro e funzionalmente correlati, ha richiesto, oltre all'applicazione di stringenti misure di eradicazione, anche l'adozione di un programma di vaccinazione di emergenza come previsto dalla nuova Direttiva 94/2005/CE. A partire dal 9 ottobre 2007 è stato dato avvio al Piano di vaccinazione d'emergenza nei confronti dell'influenza aviaria a bassa patogenicità, basato sulla strategia "DIVA" – *Differentiating infected from vaccinated animals*, in grado cioè di distinguere gli animali infetti da quelli vaccinati, predisposto in conformità agli art. 53 e 54 della Direttiva 94/2005/CE ed approvato con Decisione della Commissione 638/2007/CE.

La durata del piano è stata di 6 mesi, la vaccinazione era obbligatoria per tutte le specie avicole a lungo ciclo produttivo e a rischio di infezione da LPAI (tacchini da carne, capponi e ovaiole per la produzione di uova da consumo).

Gli allevamenti sottoposti a vaccinazione erano situati nelle province di Verona (Regione Veneto), Brescia e Mantova (Regione Lombardia) (Figura 2).

Figura2. Area di vaccinazione per AI nel 2007-2008.



E' stato utilizzato un vaccino bivalente eterologo (H5N9 e H7N4). In totale sono stati vaccinati 380 gruppi di volatili per un totale di 14.530.000 dosi di vaccino distribuite. Il piano ha previsto inoltre un monitoraggio sierologico e virologico, come previsto dal Manuale diagnostico sia negli allevamenti vaccinati (controlli sui volatili vaccinati e sulle sentinelle non vaccinate), sia negli allevamenti non vaccinati. Dal 9 ottobre 2007 al 24 aprile 2008 sono stati eseguiti 37.129 esami, tutti risultati negativi.

Epidemia H7N3 LPAI nel 2009

Durante i controlli effettuati, in un macello della Regione Emilia-Romagna, su tacchini da carne provenienti da un allevamento situato in Regione Umbria è stato isolato un virus LPAI H7N3 (A/turkey/Italy/2718/2009).

A distanza di una settimana (29 maggio 2009), un'altro focolaio sostenuto dal medesimo sottotipo virale è stato identificato in un allevamento di polli riproduttori (11.717 animali presenti) situato a Villanova Mondovì (CN) in Regione Piemonte. L'indagine epidemiologica non ha permesso di evidenziare nessun collegamento con il precedente focolaio umbro.

Da maggio a Dicembre 2009, altri 31 focolai causati dallo stesso sottotipo virale sono stati confermati in allevamenti appartenenti al settore rurale (18 allevamenti rurali e 13 svezzatori/commercianti). Questi

focolai hanno interessato 8 diverse regioni (Figura 1) per un totale di 41.434 volatili. Tali allevamenti, come riportato in Tabella 2, allevavano varie specie di volatili (galline ovaiole, tacchini, polli, anatre, oche, faraone, quaglie, tortore, colombi, pavoni, specie di volatili ornamentali) multi-età. Al momento del campionamento in nessun soggetto manifestava alcuna sintomatologia clinica riferibile all'influenza.

Dalle indagini epidemiologiche è stato possibile identificare connessioni dirette e indirette tra 21 di questi allevamenti del settore rurale (Figura 3). In particolare, sono state individuate connessioni dirette (vendita di volatili) tra uno svezzatore/commerciante e altri 19 allevamenti (5 svezzatori e 14 allevamenti rurali).

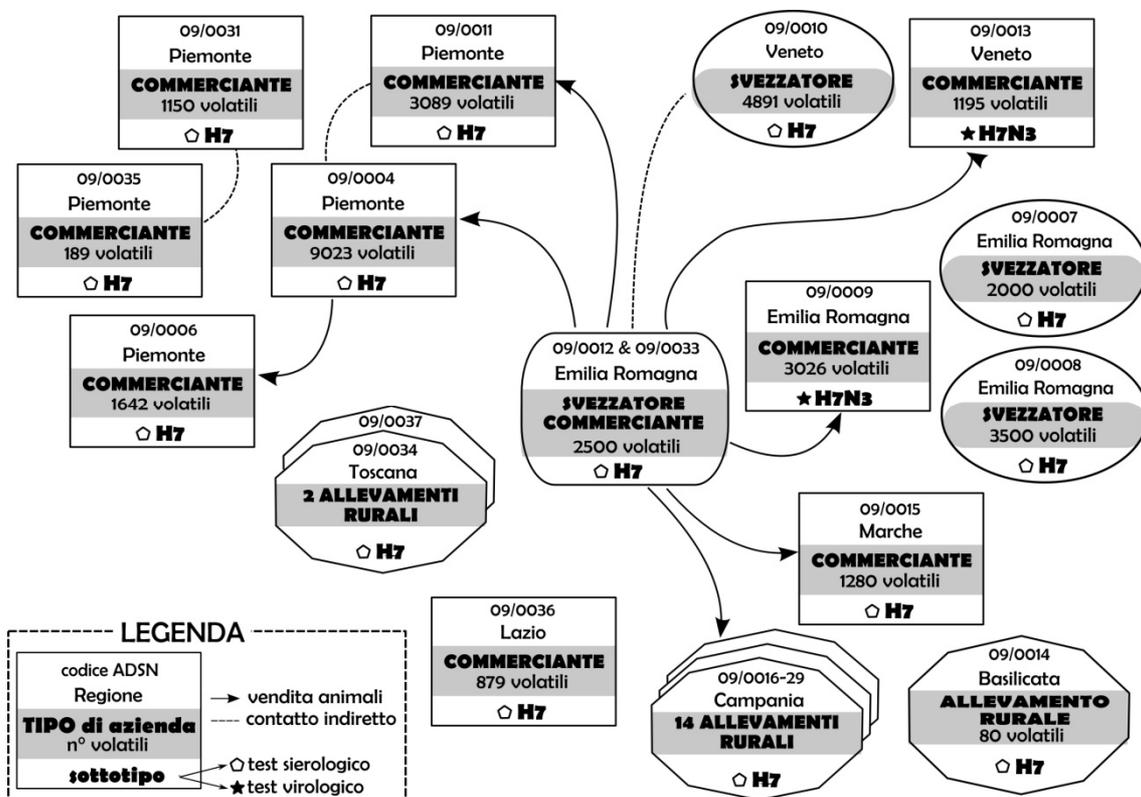
Tabella 2. Caratteristiche dei focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità (H7N3) nel 2009 in Italia.

| Regione | Provincia | Comune | Data conferma | Specie e tipologia produttiva | Consistenza | Sottotipo |
|----------------|-----------|-----------------------|---------------|--|-------------|-----------|
| Umbria | PG | Perugia | 22/05/2009 | Tacchini da carne Industriale | 15.000 | H7N3 |
| Piemonte | CN | Villanova Mondovi | 29/05/1009 | Commerciante (polli, boiler, ovaiole, tacchini, faraone, anatre ed oche) | 9.023 | H7 |
| Piemonte | CN | Villanova Mondovi | 29/05/2009 | Polli da riproduzione Industriale | 11.717 | H7 |
| Piemonte | TO | Rondissone | 09/06/2009 | Commerciante (polli, ovaiole, faraone, oche ed anatre, volatili ornamentali) | 1.642 | H7 |
| Emilia Romagna | FC | Cesenatico | 15/06/2009 | Commerciante (capponi, faraone, anatre, oche, ovaiole, piccioni, quaglie, polli) | 2.000 | H7 |
| Emilia Romagna | BO | San Lazzaro di Savena | 19/06/2009 | Svezzatore/riproduttore (anatre, ovaiole) | 2.262 | H7 |
| Emilia Romagna | RE | Cadelbosco di Sopra | 23/06/2009 | Commerciante (tacchini, anatre, capponi, polli, ovaiole) | 3.026 | H7N3 |
| Veneto | VI | Sandriago | 24/06/2009 | Commerciante (Polli, ovaiole, tacchini, anatre, oche, quaglie, tortore, piccioni, capponi, pavoni) | 4.891 | H7 |
| Piemonte | CN | Busca | 24/06/2009 | Commerciante (tacchini, faraone, polli, capponi, ovaiole) | 3.039 | H7 |
| Emilia Romagna | RA | Lugo | 29/06/2009 | Svezzatore/commerciante (anatre, oche, pollastre) | 2.500 | H7 |

| Regione | Provincia | Comune | Data conferma | Specie e tipologia produttiva | Consistenza | Sottotipo |
|----------------|-----------|---------------------------|---------------|--|-------------|-----------|
| Veneto | RO | Porto Viro | 1/07/2009 | Commerciante (faraone, pollastre, tacchini, polli, anatre ed oche) | 1.195 | H7N3 |
| Basilicata | MT | Aliano | 07/07/2009 | Allevamento rurale (ovaiole, polli) | 80 | H7 |
| Marche | AP | Falerone | 10/07/2009 | Commerciante (anatre, boiler, tacchini, oche, faraone, quaglie e germani) | 1.280 | H7 |
| Campania | NA | Massalubrense | 31/07/2009 | Allevamento rurale (polli, ovaiole) | 41 | H7 |
| Campania | NA | Massalubrense | 31/07/2009 | Allevamento rurale (polli, ovaiole) | 13 | H7 |
| Campania | NA | Massalubrense | 03/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 19 | H7 |
| Campania | NA | Massalubrense | 03/08/2009 | Allevamento rurale (polli, ovaiole) | 20 | H7 |
| Campania | NA | Piano di Sorrento | 03/08/2009 | Allevamento rurale (polli, ovaiole, tacchini) | 46 | H7 |
| Campania | NA | Meta di Sorrento | 03/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 10 | H7 |
| Campania | NA | Monte di Procida | 04/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 50 | H7 |
| Campania | NA | Monte di Procida | 04/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 50 | H7 |
| Campania | NA | Sorrento | 03/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 10 | H7 |
| Campania | AV | Nusco | 07/08/2009 | Allevamento rurale (polli, ovaiole, faraone) | 37 | H7 |
| Campania | SA | Angri | 11/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 3 | H7 |
| Campania | SA | S. Egidio di Monte Albino | 11/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole, polli, oche) | 20 | H7 |
| Campania | SA | Nocera Inferiore | 21/08/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 7 | H7 |
| Campania | SA | Nocera Superiore | 15/09/2009 | Allevamento rurale (ovaiole, polli) | 10 | H7 |
| Piemonte | TO | Pancalieri | 18/11/2009 | Commerciante (tacchini, polli, faraone, anatre, quaglie, volatili ornamentali) | 1.150 | H7 |
| Emilia Romagna | RA | Lugo | 12/12/2009 | Svezatore/commerciante | 7.900 | H7 |

| Regione | Provincia | Comune | Data conferma | Specie e tipologia produttiva | Consistenza | Sottotipo |
|----------|-----------|-----------|---------------|---|-------------|-----------|
| | | | | (tacchini, polli, faraone) | | |
| Toscana | GR | Orbetello | 11/12/2009 | Allevamento rurale (anatre, ovaiole) | 24 | H7 |
| Piemonte | AT | Valfenera | 22/12/2009 | Allevamento rurale (polli, anatre, faraone, oche, piccioni e colombi) | 189 | H7 |
| Lazio | RM | Pomezia | 29/12/2009 | Commerciante (polli, oche, anatre, faraone, tacchini, ovaiole) | 879 | H7 |
| Toscana | PI | Lajatico | 31/12/2009 | Allevamento rurale (ovaiole) | 18 | H7 |

Figura 3. Connessioni epidemiologiche tra le aziende appartenenti al settore rurale trovate positive per LPAI nel 2009.



Focolai H7N3 LPAI nel 2010

Nel corso del 2010 sono stati confermati 6 focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità causati dal sottotipo H7. In una occasione è stato possibile caratterizzare il virus come LPAI H7N3.

Tutti i focolai, a parte uno che ha colpito un allevamento industriale di galline ovaiole, hanno interessato il settore avicolo rurale (commercianti, svezzatori, allevamenti rurali e ornamentali).

Tutti gli animali presenti nelle aziende sede di focolaio sono stati abbattuti e sono state attuate le misure di restrizione delle movimentazioni e di monitoraggio degli allevamenti ricadenti nella zona di restrizione.

Tabella 4. Caratteristiche dei focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità identificati nel 2010 in Italia.

| ID ADNS | Regione | Comune (Prov) | Tipologia produttiva | Specie (Numero) | Motivo di campionamento | Data di Conferma | Sottotipo |
|----------------|-----------|------------------|-------------------------|---|---------------------------------|------------------|-----------|
| <u>10/0001</u> | Umbria | Perugia (PG) | Commerciante | Polli (12.722), Ovaiole (799), Anatre (12), Oche (45) TOT: 13.578 | Link epidemiologico | 04/01/2010 | H7 |
| <u>10/0003</u> | Toscana | Lajatico (PI) | Rurale | Polli (16), Anatre (12), Oche (2) TOT: 30 | Piano di monitoraggio Regionale | 15/01/2010 | H7 |
| <u>10/0004</u> | Lombardia | Rogno (BG) | Commerciante | Polli 200 TOT: 200 | Piano di monitoraggio Regionale | 14/04/2010 | H7 LPAI |
| <u>10/0005</u> | Lombardia | Rogno (BG) | Industriale | Ovaiole 3000 TOT: 3000 | Piano di monitoraggio Regionale | 14/04/2010 | H7 LPAI |
| <u>10/0006</u> | Lombardia | Carpenedolo (BS) | Svezzatore-Commerciante | Pollastre (912), Ovaiole (221), Galletti (720), Broiler (51), Pulcini (200), Anatre (350), Oche (64), Faraone (270), Capponi (120). TOT: 2908 | Monitoraggio straordinario | 29/04/2010 | H7 LPAI |

| ID ADNS | Regione | Comune (Prov) | Tipologia produttiva | Specie (Numero) | Motivo di campionamento | Data di Conferma | Sottotipo |
|----------------|-----------|---------------|-------------------------|--|------------------------------------|---------------------|-----------|
| <u>10/0007</u> | Lombardia | Volongo (CR) | Svezatore | Pollastre (246), Faraone (231), Polli (214), Anatre (156), Ovaiole (60), tacchini (60), Capponi (53), Oche (20). TOT: 1040 | Piano di monitoraggio regionale | 30/09/2010 | H7N3 LPAI |

Misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale

1. DEFINIZIONI

- «Pollame»: animali di cui all'art. 2, punto 2 lettera a) del DPR 587/93 con l'esclusione dei piccioni;
- «filiera avicola rurale»: l'insieme degli allevamenti avicoli rurali e delle aziende avicole che detengono, allevano o commercializzano animali destinati agli allevamenti rurali;
- «allevamento rurale»: inteso come luogo privato in cui vengono allevati un numero di capi non superiore a 250 volatili destinati esclusivamente all'autoconsumo;
- «allevamento di svezzamento»: allevamento in cui il pollame è allevato per una parte del ciclo produttivo, per poi essere destinato a aziende della filiera avicola rurale;
- «commerciante»: il soggetto che detiene il pollame per un tempo non superiore alle 72 ore per poi destinarlo ad allevamenti rurali o a altri commercianti e che non necessita di particolari strutture per soddisfare le loro esigenze fisiologiche;
- «unità produttiva»: un'unità aziendale della quale il veterinario ufficiale constata la totale indipendenza da qualsiasi altra unità della stessa azienda sia in termini di ubicazione sia in termini di gestione corrente del pollame o degli altri volatili ivi tenuti in cattività;
- «unità epidemiologica»: insieme di animali, caratterizzati dal fatto di essere detenuti nello stesso allevamento, per i quali è possibile dimostrare la completa separazione fisica e gestionale. La separazione deve comprendere anche la tracciabilità delle uova e degli animali;
- «vuoto sanitario»: periodo non inferiore ai 3 gg che intercorre tra la fine delle operazioni di pulizia e disinfezione e l'introduzione di nuovi animali;
- «vuoto biologico»: periodo non inferiore a 8 gg che intercorre tra lo svuotamento ed il ripopolamento.

2. REQUISITI DI BIOSICUREZZA

Tutti gli allevamenti di svezzamento devono garantire il rispetto delle misure di biosicurezza di cui all'OM 26/08/2005 e s.m. e i.

3. ACCREDITAMENTO DELLE AZIENDE CHE COMMERCIALIZZANO IN AMBITO EXTRA-REGIONALE

Le aziende che commercializzano gli animali in ambito extraregionale devono garantire requisiti strutturali e gestionali tali da assicurare la tracciabilità e rintracciabilità delle partite commercializzate, in particolare:

Requisiti Strutturali

I locali di allevamento (capannoni) devono avere:

- unità produttive tra loro completamente separate con pareti lavabili e disinfettabili;
- pavimento in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione, ad eccezione dei parchetti esterni;
- efficaci reti antipassero su tutte le aperture esclusi i capannoni dotati di parchetti esterni.

- aree di alimentazione al chiuso

Inoltre l'allevamento deve essere dotato di:

- barriere posizionate all'ingresso dell'azienda idonee ad evitare l'accesso incontrollato di automezzi (cancelli o sbarre mobili);
- area di parcheggio dedicata e separata dall'area di allevamento.
- punto di pulizia e disinfezione per gli automezzi posto all'ingresso dell'allevamento (arco di disinfezione);
- zona filtro dotata di spogliatoio, lavandino, detersivi, calzature e tute dedicate in grado di dividere la zona sporca (esterno all'azienda) da quella pulita (interno all'azienda, con presenza di animali). La zona filtro rappresenta l'unica via di ingresso alla zona pulita sia per gli operatori sia per gli eventuali visitatori;

Requisiti Gestionali

L'allevatore deve assicurare lo svolgimento delle seguenti azioni:

- dotarsi di registro di carico/scarico informatizzato sul quale, per ciascuna partita di animali commercializzata, devono essere riportati:
 - la specie
 - il numero di animali
 - la provenienza e la destinazione
 - la data della movimentazione

I dati di cui sopra devono essere trasmessi, con frequenza mensile, su supporto informatico ai Servizi Veterinari della ASL competente per territorio. Tuttavia, le Regioni e Province Autonome, sulla base della valutazione del rischio relativo alle attività insistenti sul proprio territorio, hanno la facoltà di stabilire frequenze diverse di trasmissione dei dati che non superino in ogni caso i tre mesi;

- redigere regolare Mod.4 per i volatili movimentati;

Inoltre

- gli anatidi e le quaglie devono essere allevate in unità produttive distinte dalle altre specie;
- il carico degli animali per la vendita a commercianti deve avvenire senza che gli automezzi entrino nell'area di competenza (zona pulita) dell'allevamento. In deroga a tale divieto è possibile autorizzare l'ingresso agli automezzi di cui sopra a condizione che risultino vuoti, lavati e disinfettati;
- la vendita diretta in azienda a privati cittadini (allevatori rurali) deve avvenire fuori dall'area di competenza (zona pulita) dell'allevamento;
- possono essere introdotti volatili provenienti esclusivamente da aziende accreditate del circuito rurale o da allevamenti del circuito industriale;
- divieto di reintroduzione di volatili che hanno partecipato a fiere e mercati;
- obbligo di informazione e addestramento del personale rispetto alle norme minime di biosicurezza;

I Servizi Veterinari delle ASL, su richiesta degli interessati, verificato il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali di cui sopra e mediante rilascio di apposita certificazione, accreditano gli allevamenti di svezzamento al commercio extra-regionale. Il mancato rispetto dei requisiti di cui sopra, comporta la sospensione dell'accreditamento fino alla rimozione della non-conformità rilevata.

4. PULIZIA E DISINFEZIONE -VUOTO BIOLOGICO E SANITARIO

E' prevista l'applicazione di quanto prescritto nell'Allegato A dell'O.M. 10 ottobre 2005 di modifica ed integrazione dell'O.M. 26 agosto 2005.

Tutti gli interventi di disinfezione devono essere riportati su apposito registro.

Tutti gli automezzi che entrano in allevamento devono essere puliti e disinfettati.

5. PARTECIPAZIONE A FIERE E MERCATI

Tutti gli allevamenti di svezzamento che commercializzano i propri animali attraverso fiere e mercati devono essere in possesso di apposita autorizzazione.

Premesso che per gli allevamenti accreditati al commercio extra regionale tale autorizzazione è ricompresa nell'accreditamento stesso, per tutte le altre aziende l'autorizzazione viene rilasciata, su specifica richiesta da parte degli interessati al Servizio Veterinario territorialmente competente verificata, in particolare, la presenza dei requisiti strutturali di cui all'OM 26 agosto 2005 e s.m. e i.

Ferme restando le norme di cui al Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR n.320/54 sulla movimentazione degli animali, i commercianti e gli svezzatori, operanti in fiere e mercati devono garantire la rintracciabilità del pollame commercializzato o tramite copia del Mod. 4 o mediante qualsiasi altra registrazione ritenuta idonea a tal scopo che contenga, almeno, le seguenti informazioni:

- Nome e Cognome del destinatario
- Indirizzo
- Numero e specie degli avicoli
- Data di vendita

Per accedere a fiere e mercati gli operatori economici devono esibire l'autorizzazione in originale.

Requisiti igienico-sanitari di fiere e mercati

- le aree/locali devono essere facilmente lavabili e disinfettabili;
- sotto le gabbie, per evitare il contatto diretto degli animali e loro deiezioni con il terreno, deve essere applicato un foglio di materiale impermeabile, lavabile e disinfettabile. Tale foglio deve essere rimosso e smaltito a cura dell'operatore;
- l'area occupata deve essere pulita e disinfettata al termine del suo utilizzo.

6. ACCERTAMENTI SANITARI

Gli allevamenti di svezzamento sono sottoposti a prelievo sierologico, almeno 5 animali per unità produttiva con un minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20; nel caso fossero presenti anatidi, questi devono essere sottoposti a prelievi per l'esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e pool di feci fresche) con la stessa numerosità sopra indicata.

La scelta degli animali da campionare deve essere rappresentativa e basata sui seguenti criteri epidemiologici di priorità:

- specie a rischio
- animali di età più elevata in rapporto alla categoria
- animali allevati all'aperto

- animali rientrati da fiere, mostre e mercati
- altre categorie ritenute significative sulla base della valutazione del veterinario ufficiale

Gli accertamenti diagnostici devono essere effettuati con la seguente frequenza:

- mensile per gli allevamenti di svezzamento accreditati per il commercio extra-regionale e per quelli autorizzati a partecipare a fiere/mercati (l'esito di tali prelievi deve essere riportato sul documento di accompagnamento degli animali)
- trimestrale nei restanti allevamenti di svezzamento

Sulla base della valutazione epidemiologica e della valutazione del rischio, la frequenza degli accertamenti può essere modificata mediante piani regionali che devono comunque rispettare le modalità previste dal piano di sorveglianza nazionale.

7. CONTROLLI UFFICIALI

Per il rilascio dell'accreditamento alla commercializzazione extra regionale e dell'autorizzazione alla commercializzazione attraverso fiere/mercati, gli allevamenti di svezzamento devono essere sottoposti ad un sopralluogo da parte dei Servizi Veterinari territorialmente competenti per la verifica del rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti ai precedenti punti.

Dopo il rilascio dell'accreditamento, tali requisiti devono essere verificati, dal competente Servizio Veterinario con apposito sopralluogo, almeno 2 volte/anno.

In tutti gli altri allevamenti di svezzamento il Servizio veterinario deve comunque effettuare almeno un sopralluogo all'anno al fine di verificare il rispetto dei requisiti di biosicurezza.

Sulla base della valutazione epidemiologica e della valutazione del rischio, le cadenze di tali verifiche possono essere aumentate mediante piani regionali.

Fiere e Mercati

Oltre a quanto previsto dagli artt. 18 a 22 del Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR n. 320/54, i Servizi Veterinari almeno 4 volte l'anno devono effettuare un sopralluogo presso fiere/mercati avicoli con le modalità previste dall'art. 18 DPR n.320/54, al fine di verificare il puntuale rispetto da parte degli operatori economici delle disposizioni previste per potere partecipare a tali eventi.

Qualora l'esito di tali sopralluoghi dia esito sfavorevole, oltre alle eventuali sanzioni amministrative, nel caso di gravi inadempienze, viene ritirato il certificato di accreditamento o l'autorizzazione a partecipare alle fiere/mercati ed inviato al servizio veterinario competente sull'allevamento che provvede alla sospensione dell'accreditamento o dell'autorizzazione almeno 15 gg.

ALLEGATO 6 - Numero di focolai che hanno coinvolto il settore avicolo industriale in Italia suddivisi per specie e per epidemia

| SPECIE | EPIDEMIA | | | | | | TOTALE | Percentuale |
|---------------------------------|------------------|----------------------|-----------------------|---------------------|----------------|----------------|--------|-------------|
| | H7N1 LPAI (1999) | H7N1 HPAI (1999-200) | H7N1 LPAI (2000-2001) | LPAI H7N3 2002-2003 | LPAI H7N3 2004 | LPAI H5N2 2005 | | |
| Tacchini | 164 | 177 | 22 | 332 | 27 | 15 | 737 | 71,62293 |
| Galline ovaiole | 12 | 121 | 1 | 13 | | | 147 | 14,28571 |
| Tacchini riproduttori | 6 | 5 | | 5 | | | 16 | 1,554908 |
| Polli riproduttori | 11 | 29 | | 12 | | | 52 | 5,05345 |
| Quaglie da carne, fagiani, oche | | 5 | | | | | 5 | 0,485909 |
| Quaglie | | | | 3 | 1 | | 4 | 0,388727 |
| Polli da carne | 4 | 39 | | 4 | | | 47 | 4,567541 |
| Faraone | 2 | 9 | | 6 | | | 17 | 1,652089 |
| Anatre | | | | 1 | | | 1 | 0,097182 |
| Struzzi | 0 | 3 | | | | | 3 | 0,291545 |
| TOTALE | 199 | 388 | 23 | 376 | 28 | 15 | 1029 | |

ALLEGATO 7 - Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nel pollame nel corso degli ultimi cinque anni.

In Italia nel corso degli ultimi 5 anni si sono verificate nel pollame ondate epidemiche di influenza aviaria unicamente a bassa patogenicità: nel 2008-10 in molte regioni italiane è stato evidenziato un virus a bassa patogenicità H7N3 che è circolato sia nel settore rurale che industriale già dal 2007 (Figura 1 e 2) e successivamente un virus sempre a bassa patogenicità H5N2 (Tab. 1).

Dal 2008 a dicembre 2012 sono state inoltre evidenziate altre positività per diversi sottotipi di influenza aviaria a bassa patogenicità che sono sintetizzate in Tabella 1. La localizzazione dei focolai identificati e notificati nel corso del quinquennio in Italia è riportata nelle Figure 1-4.

Tabella 1. Riepilogo degli allevamenti industriali e appartenenti al settore rurale (svezzatori, commercianti e allevamenti rurali) risultati positivi per LPAI dal 2008 a dicembre 2012, suddivisi per sottotipo coinvolto e anno di identificazione.

| Numero di allevamenti positivi/anno | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------|---------------------|----------------------|
| LPAI | 2008 | | 2009 | | 2010 | | 2011 | | 2012 | |
| | Settore industriale | Settore rurale |
| H7N1 | - | 1 | - | - | - | - | - | - | | |
| H7N3 | - | - | 2 | 31+5* | - | 1 | - | - | | |
| H7- | 2* | 9* | - | - | 1 | 4+5* | 1 | 13 | 1+1 [#] | |
| H5N1 | - | 1* | - | - | - | - | - | - | | |
| H5N2 | - | - | - | - | - | - | 1 | 1 | 3 | 4 |
| H5N7 | - | - | 2+2* | - | - | - | - | - | | |
| H5- | - | - | 2 | - | - | 3 | - | 7 | 5 | 2+1 [#] +1* |
| Totale | 2 | 11 | 8 | 36 | 1 | 10 | 2 | 21 | 10 | 8 |

*positività sierologiche che non sono state notificate con il sistema ADNS;

[#] allevamento risultato positivo sia per LPAI H7 che per H5.

Figura 1. Distribuzione dei focolai di LPAI H7N3 in Italia nel 2007 e nel 2009.

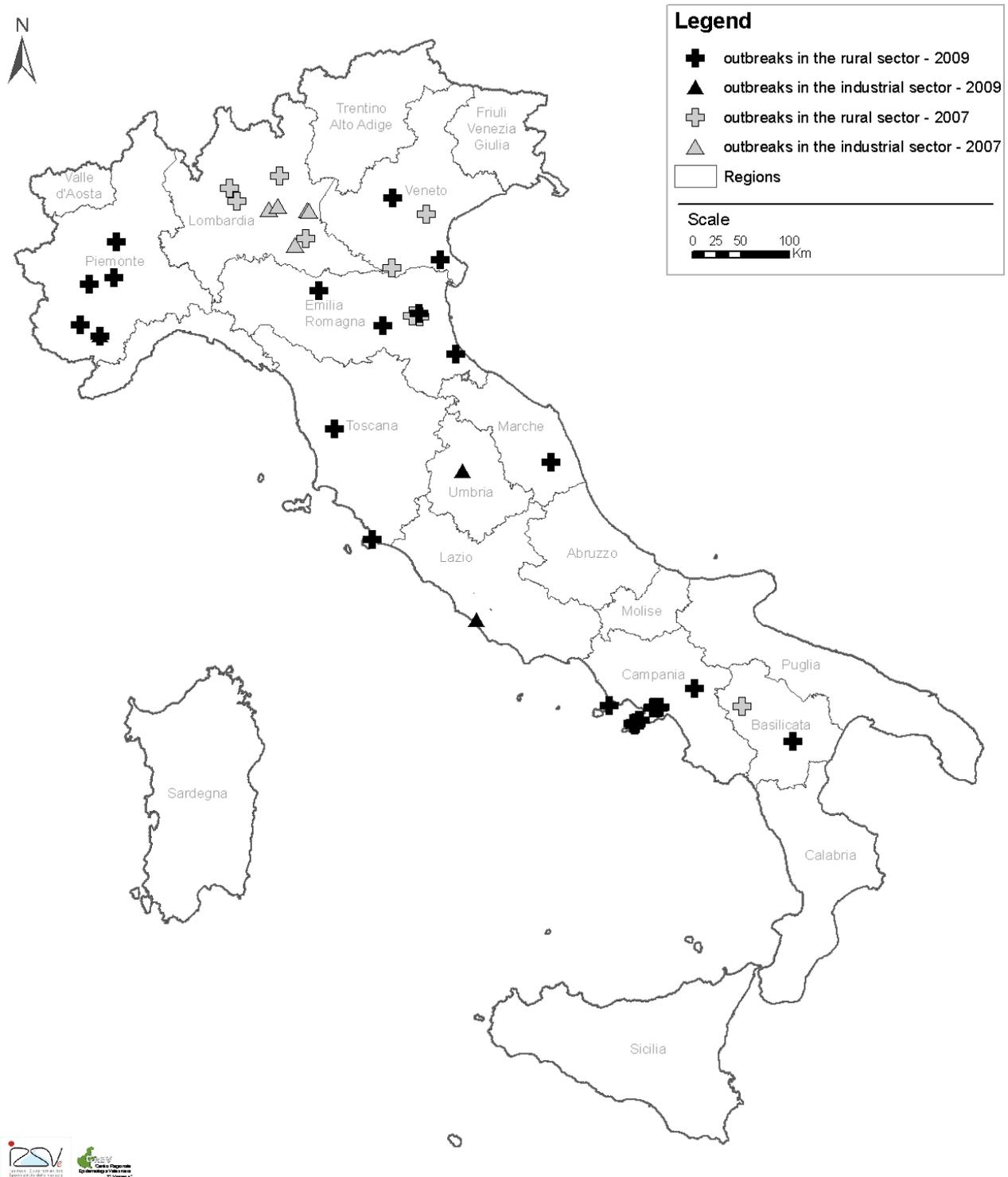


Figura 2. Distribuzione dei focolai di LPAI H7 e H5 identificati in Italia nel 2010.

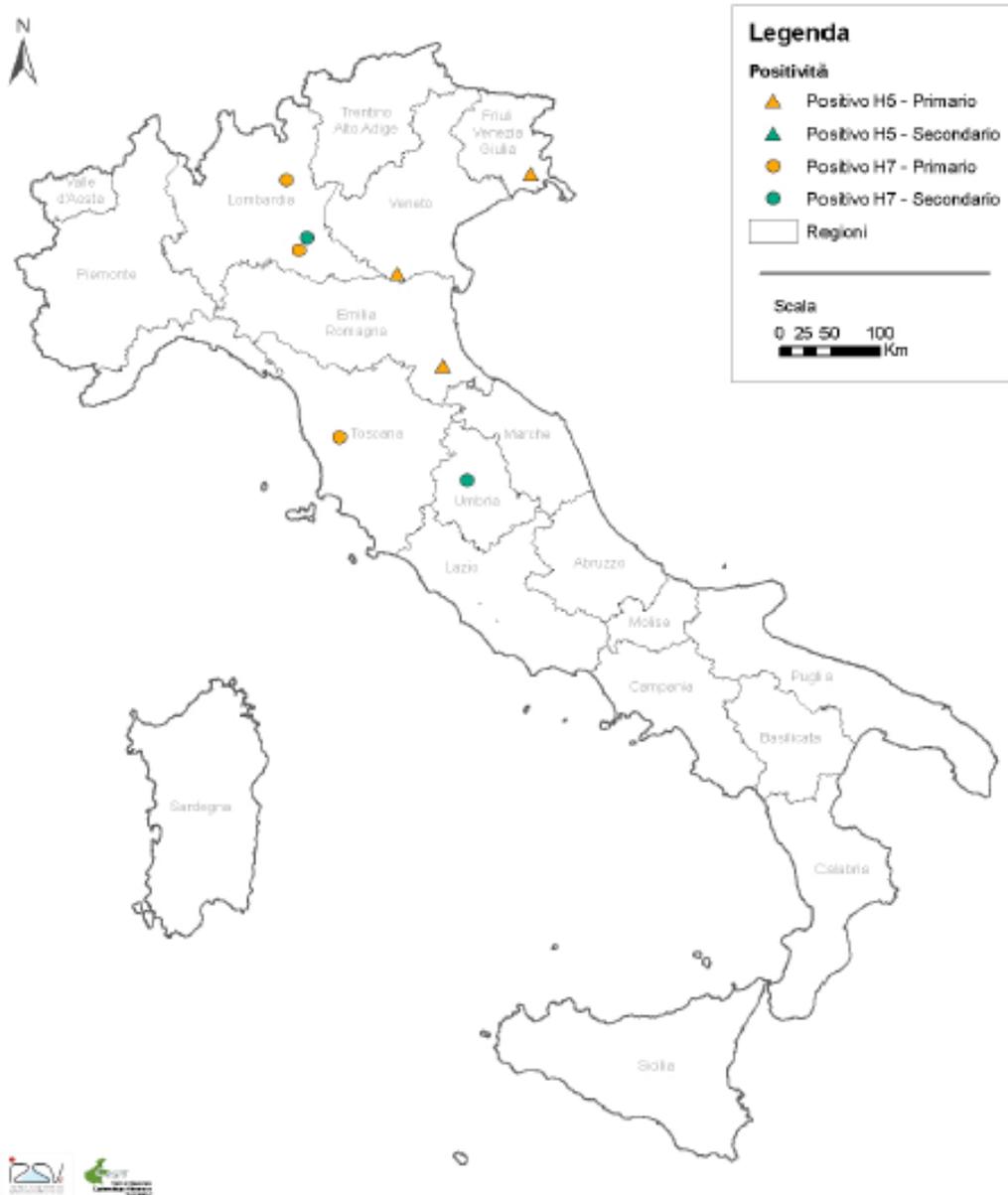


Figura 3. Distribuzione dei focolai di LPAI H5 e H7 in Italia nel 2011.

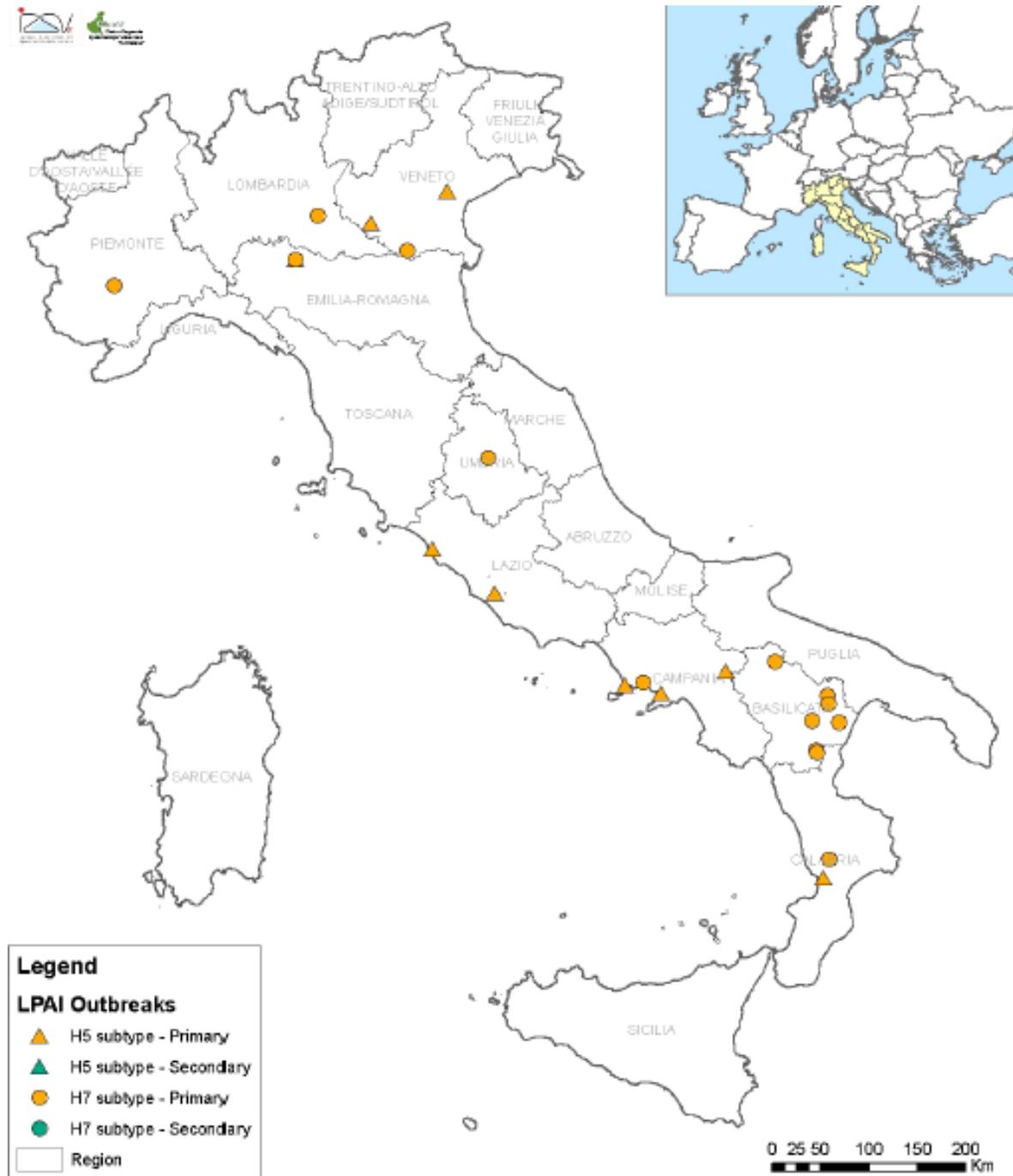
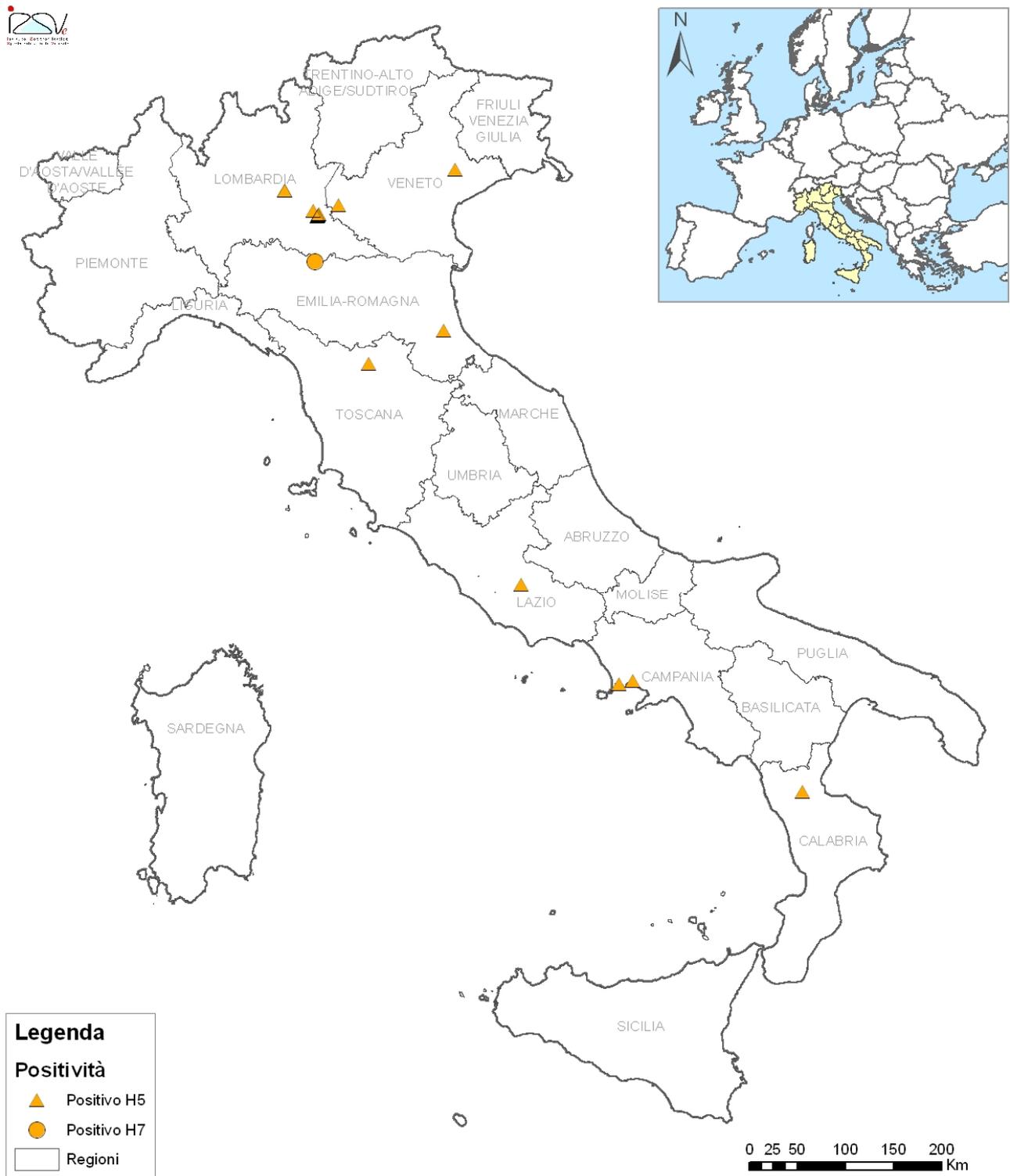


Figura 4. Distribuzione dei focolai di LPAI H5 e H7 in Italia nel 2012.



ALLEGATO 8 - Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nei volatili selvatici nel corso degli ultimi cinque anni

ANNO 2008

I 6.724 campioni (tamponi tracheali, cloacali, organi e campioni di feci) raccolti sono stati esaminati mediante Real time RT-PCR o RT-PCR; di questi 126 sono risultati positivi per virus influenzali di tipo A (1,9%) (2,7% dei tamponi cloacali, 0,7% dei tamponi tracheali o orofaringei, 0,3% degli organi). Dai 126 campioni positivi ai test di screening biomolecolari è stato possibile isolare 34 virus influenzali a bassa patogenicità (27% dei campioni positivi in RRT-PCR/RT-PCR) appartenenti a 15 differenti sottotipi (Tab. 2) isolati da volatili acquatici appartenenti all'Ordine degli Anseriformi. I sottotipi virali predominanti sono risultati essere H1 (7), H4 (8), H6 (4), H7 (4) i quali rappresentano il 68% di tutti gli isolati. Due campioni sono risultati positivi per il sottotipo H5 (1,6%). Come già emerso negli anni precedenti Germano (25 virus isolati), Alzavola (4 virus isolati), Fischione (2 virus isolati) e Mestolone (2 virus isolati) sono le specie che continuano a confermarsi i principali serbatoi per questa malattia, in particolare il germano (74% degli isolati). Non è stato isolato nessun virus ad alta patogenicità.

Tab. 2 - Sottotipi virali isolati e specie positive all'isolamento virale nel corso del monitoraggio dell'avifauna selvatica nel 2008.

| SPECIE | SOTTOTIPO E N. CEPPI VIRALI ISOLATI | | | | | | | | | | | | | | | Totale soggetti positivi |
|---|-------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|-----------|------|-------|-------|-------|-------|--------------------------|
| | H1N1 | H1N2 | H1N3 | H2N3 | H3N6 | H4N6 | H4N8 | H6N2 | H6N8 | H7N1 LPAI | H9N2 | H10N4 | H10N7 | H11N9 | H12N5 | |
| ANATRA (<i>Anas spp.</i>) | - | - | - | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 |
| FISCHIONE (<i>Anas penelope</i>) | - | - | - | - | - | - | - | - | 2 | - | - | - | - | - | - | 2 |
| GERMANO REALE (<i>Anas platyrhynchos</i>) | 4 | 1 | - | 2 | - | 7 | 1 | - | 1 | 3 | 1 | 2 | - | 3 | - | 25 |
| ALZAVOLA (<i>Anas crecca</i>) | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | - | 1 | 4 |
| MESTOLONE (<i>Anas clypeata</i>) | - | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | - | - | 2 |
| Totale complessivo | 5 | 1 | 1 | 2 | 1 | 7 | 1 | 1 | 3 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 1 | 34 |

ANNO 2009

I 7.147 campioni (tamponi tracheali, cloacali, organi e campioni di feci) raccolti sono stati esaminati mediante Real time RT-PCR o RT-PCR; di questi 48 sono risultati positivi per virus influenzali di tipo A (0,67%) (0,53% dei tamponi cloacali, 0,1% dei tamponi tracheali o orofaringei,

0.04% degli organi). Dai 48 campioni positivi ai test di screening biomolecolari è stato possibile isolare 10 virus influenzali a bassa patogenicità (20,83% dei campioni positivi in RRT-PCR/RT-PCR) appartenenti a 5 differenti sottotipi (Tab. 3) isolati da volatili acquatici appartenenti all'Ordine degli Anseriformi. Come già emerso negli anni precedenti Germano (8 virus isolati), Fischione (1 virus isolati) e Marzaiola (1 virus isolati) sono le specie che continuano a confermarsi i principali serbatoi per questa malattia, in particolare il germano (80% degli isolati). Non è stato isolato nessun virus ad alta patogenicità.

Tab. 3 - Sottotipi virali isolati e specie positive all'isolamento virale nel corso del monitoraggio dell'avifauna selvatica nel 2009.

| SPECIE | SOTTOTIPO E N. CEPPI VIRALI ISOLATI | | | | | Totale soggetti positivi |
|--|-------------------------------------|------|------|------|-------|--------------------------|
| | H4N6 | H6N8 | H7N1 | H7N7 | H11N9 | |
| FISCHIONE <i>(Anas penelope)</i> | | 1 | | | | 1 |
| GERMANO REALE <i>(Anas platyrhynchos)</i> | 1 | 1 | 2 | 1 | 3 | 8 |
| MARZAIOLA <i>(Anas querquedula)</i> | | | 1 | | | 1 |
| Totale complessivo | 1 | 1 | 3 | 1 | 3 | 10 |

ANNO 2010

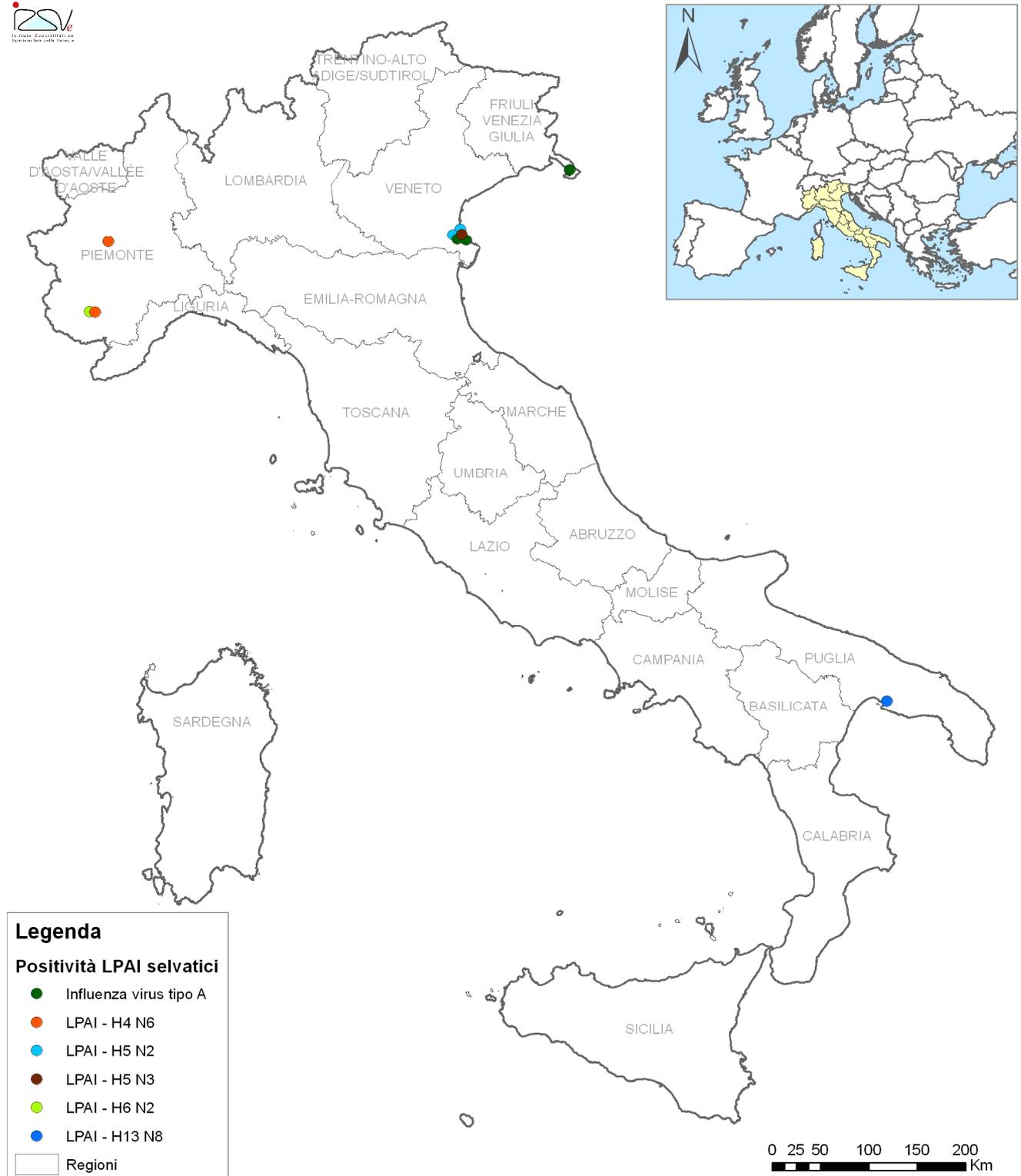
In Tab. 4 viene riportata l'attività di sorveglianza (sia attiva che passiva) eseguita sui volatili selvatici in Italia nel corso del 2010.

Tab. 4 – Riepilogo dei volatili selvatici sottoposti a campionamento durante l'attività di sorveglianza nel 2010.

| Regione | Numero totale di volatili sottoposti a campionamento | Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza attiva | Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza passiva |
|-----------------------|--|--|---|
| Piemonte | 245 | 186 | 69 |
| Valle d'Aosta | 11 | 2 | 9 |
| Liguria | 28 | 6 | 27 |
| Lombardia | 46 | 0 | 46 |
| Bolzano | 0 | 0 | 0 |
| Trento | 54 | 76 | 38 |
| Veneto | 1.269 | 2.550 | 31 |
| Friuli Venezia Giulia | 16 | 0 | 32 |
| Emilia Romagna | 191 | 0 | 112 |
| Toscana | 51 | 0 | 82 |
| Umbria | 20 | 0 | 20 |
| Marche | 171 | 0 | 171 |
| Lazio | 218 | 0 | 230 |
| Abruzzo | 0 | 0 | 0 |
| Molise | 0 | 0 | 0 |
| Campania | 0 | 0 | 0 |
| Puglia | 68 | 113 | 33 |
| Basilicata | 0 | 0 | 0 |
| Calabria | 7 | 2 | 5 |
| Sicilia | 6 | 0 | 15 |
| Sardegna | 16 | 0 | 32 |
| | 2.417 | 2.935 | 952 |

Tale sorveglianza ha permesso l'isolamento di 10 virus influenzali a bassa patogenicità appartenenti a 6 sottotipi differenti: 4 LPAI H4N6 in germani reali; 1 LPAI H10N4 in un mestolone; 2 H5N2 in due fischioni; 1 H5N3 in una alzavola; 1 H6N2 da pernice e 1 H13N8 da un gabbiano comune.

Fig. 1 - Localizzazione geografica delle positività ad influenza aviaria riscontrate nei volatili selvatici durante l'attività di sorveglianza nel 2010.



Anno 2011

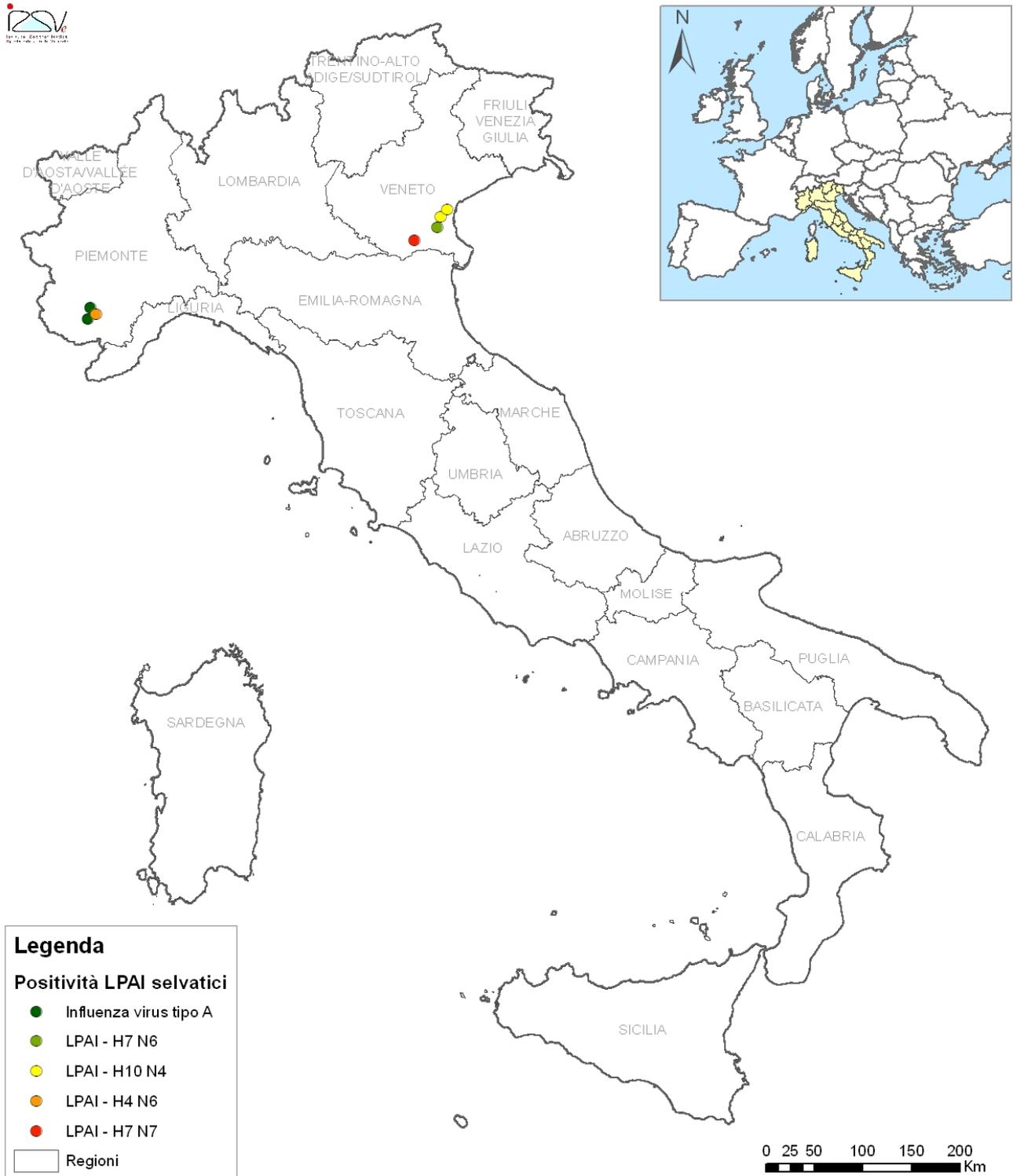
In Tab. 5 viene riportata l'attività di sorveglianza (sia attiva che passiva) eseguita sui volatili selvatici in Italia nel corso del 2011.

Tab. 5 – Riepilogo dei volatili selvatici sottoposti a campionamento durante l'attività di sorveglianza nel 2011.

| Regione | Numero totale di volatili sottoposti a campionamento | Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza attiva | Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza passiva |
|-----------------------|--|--|---|
| Piemonte | 206 | 150 | 56 |
| Valle d'Aosta | 7 | 2 | 5 |
| Liguria | 64 | 51 | 13 |
| Lombardia | 82 | 13 | 69 |
| Bolzano | 0 | 0 | 0 |
| Trento | 0 | 0 | 0 |
| Veneto | 121 | 121 | 0 |
| Friuli Venezia Giulia | 14 | 14 | 0 |
| Emilia Romagna | 950 | 68 | 882 |
| Toscana | 71 | 0 | 71 |
| Umbria | 3 | 0 | 3 |
| Marche | 44 | 0 | 44 |
| Lazio | 64 | 0 | 64 |
| Abruzzo | 0 | 0 | 0 |
| Molise | 0 | 0 | 0 |
| Campania | 0 | 0 | 0 |
| Puglia | 44 | 38 | 6 |
| Basilicata | 5 | 0 | 5 |
| Calabria | 0 | 0 | 0 |
| Sicilia | 50 | 1 | 49 |
| Sardegna | 80 | 5 | 75 |
| | 1805 | 463 | 1342 |

Tale sorveglianza ha permesso di evidenziare 7 soggetti positivi per influenza virus tipo A tramite PCR: 6 germani e una alzavola. Su 5 di questi soggetti è stato possibile isolare il virus: 2 LPAI H10N4, un LPAI H7N7 e un LPAI H4N6 da germani e un LPAI H7N6 da alzavola.

Fig. 2 - Localizzazione geografica delle positività ad influenza aviaria riscontrate nei volatili selvatici durante l'attività di sorveglianza nel 2011.



Anno 2012

In Tab. 6 viene riportata l'attività di sorveglianza (sia attiva che passiva) eseguita sui volatili selvatici in Italia nel corso del 2012.

Tab. 6 – Riepilogo dei volatili selvatici sottoposti a campionamento durante l'attività di sorveglianza nel 2012.

| Regione | Numero totale di volatili sottoposti a campionamento | Numero totale di campioni prelevati a fini di sorveglianza attiva | Numero totale di campioni prelevati a fini di sorveglianza passiva |
|-----------------------|--|---|--|
| Piemonte | 111 | 75 | 85 |
| Valle d'Aosta | 3 | 2 | 1 |
| Liguria | 86 | 0 | 86 |
| Lombardia | 42 | 9 | 37 |
| Bolzano | 1 | 0 | 1 |
| Trento | 18 | 0 | 48 |
| Veneto | 18 | 4 | 18 |
| Friuli Venezia Giulia | 0 | 0 | 0 |
| Emilia Romagna | 390 | 257 | 252 |
| Toscana | 24 | 0 | 44 |
| Umbria | 12 | 0 | 12 |
| Marche | 18 | 0 | 18 |
| Lazio | 193 | 142 | 70 |
| Abruzzo | 0 | 0 | 0 |
| Molise | 0 | 0 | 0 |
| Campania | 3 | 0 | 3 |
| Puglia | 16 | 58 | 3 |
| Basilicata | 1 | 0 | 2 |
| Calabria | 2 | 1 | 1 |
| Sicilia | 21 | 1 | 57 |
| Sardegna | 70 | 1 | 70 |
| TOTALE | 1029 | 550 | 808 |

Tale sorveglianza ha permesso di evidenziare 5 soggetti positivi per influenza virus tipo A tramite PCR: un germano reale, un gabbiano comune, un beccaccino, un mestolone e un'alzavola. Due di questi virus sono stati caratterizzati come: H13N2 dal gabbiano comune e 1 H5N2 da un germano reale. La localizzazione geografica del luogo di campionamento dei soggetti positivi è riportata in Fig. 1.

Fig. 3- Localizzazione geografica delle positività ad influenza aviaria riscontrate nei volatili selvatici durante l'attività di sorveglianza nel 2012.



ALLEGATO 9 - Allevamenti avicoli (eccetto quelli anatre e oche) da sottoporre a campionamento

TACCHINI DA CARNE

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare# | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 21 | 21 | 10 (x 2.5) | 1050 | HI per H5/H7 |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITC4 | Lombardia | 150 | 150 | 10 (x 2.5) | 3750 | ELISA |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITD2 | Trento | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITD3 | Veneto | 554 | 554 | 10 (x 2.5) | 27700 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 16 | 16 | 10 (x 1) | 320 | HI per H5/H7 |
| ITD5 | Emilia Romagna | 69 | 69 | 10 (x 2.5) | 1725 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 12 | 12 | 10 (x 1) | 240 | HI per H5/H7 |
| ITE2 | Umbria | 21 | 21 | 10 (x 1) | 420 | HI per H5/H7 |
| ITE3 | Marche | 16 | 16 | 10 (x 1) | 320 | HI per H5/H7 |
| ITE4 | Lazio | 15 | 15 | 10 (x 1) | 300 | HI per H5/H7 |
| ITF1 | Abruzzo | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITF2 | Molise | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITF3 | Campania | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITF4 | Puglia | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | 10 (x 1) | 0 | HI per H5/H7 |
| ITG2 | Sardegna | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| Totale | | 877 | 877 | | 35885 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui). Nel caso dei tacchini è stata inserita la media di campionamenti annui tenendo in considerazione che i tacchini maschi verranno campionati 2 volte anno e le femmine 3 volte anno.

Numero di test da effettuare tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

POLLI RIPRODUTTORI

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare# | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 39 | 39 | 10 (x 2) | 1560 | HI per H5/H7 |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 67 | 67 | 10 (x 2) | 1340 | ELISA |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 3 | 3 | 10 (x 1) | 60 | HI per H5/H7 |
| ITD3 | Veneto | 69 | 69 | 10 (x 2) | 2760 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITD5 | Emilia Romagna | 59 | 59 | 10 (x 2) | 1180 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITE2 | Umbria | 10 | 10 | 10 (x 1) | 200 | HI per H5/H7 |
| ITE3 | Marche | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITE4 | Lazio | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITF1 | Abruzzo | 16 | 16 | 10 (x 1) | 320 | HI per H5/H7 |
| ITF2 | Molise | 23 | 23 | 10 (x 1) | 460 | HI per H5/H7 |
| ITF3 | Campania | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITF4 | Puglia | 5 | 5 | 10 (x 1) | 100 | HI per H5/H7 |
| ITF5 | Basilicata | 4 | 4 | 10 (x 1) | 80 | HI per H5/H7 |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| Totale | | 302 | 302 | | 8200 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

Numero di test da effettuare tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

TACCHINI RIPRODUTTORI

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare# | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD3 | Veneto | 41 | 41 | 10 (x 2) | 1640 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITD5 | Emilia Romagna | 2 | 2 | 10 (x 2) | 40 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 7 | 7 | 10 (x 1) | 140 | HI per H5/H7 |
| ITE2 | Umbria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE3 | Marche | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITE4 | Lazio | 0 | 0 | - | 0 | HI per H5/H7 |
| ITF1 | Abruzzo | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITF2 | Molise | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF3 | Campania | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF4 | Puglia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 0 | 0 | - | 0 | - |
| Totale | | 56 | 56 | | 1940 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

Numero di test da effettuare tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

GALLINE OVAIOLE

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare [#] | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 97 | 97 | 10 (x 3) | 5820 | HI per H5/H7 |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 9 | 9 | 10 (x 1) | 180 | HI per H5/H7 |
| ITC4 | Lombardia | 252 | 252 | 10 (x 3) | 7560 | ELISA |
| ITD1 | Bolzano | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITD2 | Trento | 3 | 3 | 10 (x 1) | 60 | HI per H5/H7 |
| ITD3 | Veneto | 159 | 159 | 10 (x 3) | 9540 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 13 | 13 | 10 (x 1) | 260 | HI per H5/H7 |
| ITD5 | Emilia Romagna | 193 | 193 | 10 (x 3) | 5790 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 25 | 25 | 10 (x 1) | 500 | HI per H5/H7 |
| ITE2 | Umbria | 21 | 21 | 10 (x 1) | 420 | HI per H5/H7 |
| ITE3 | Marche | 37 | 35 | 10 (x 1) | 700 | HI per H5/H7 |
| ITE4 | Lazio | 99 | 53 | 10 (x 1) | 1060 | HI per H5/H7 |
| ITF1 | Abruzzo | 25 | 25 | 10 (x 1) | 500 | HI per H5/H7 |
| ITF2 | Molise | 5 | 5 | 10 (x 1) | 100 | HI per H5/H7 |
| ITF3 | Campania | 59 | 42 | 10 (x 1) | 840 | HI per H5/H7 |
| ITF4 | Puglia | 74 | 42 | 10 (x 1) | 840 | HI per H5/H7 |
| ITF5 | Basilicata | 10 | 10 | 10 (x 1) | 200 | HI per H5/H7 |
| ITF6 | Calabria | 60 | 42 | 10 (x 1) | 840 | HI per H5/H7 |
| ITG1 | Sicilia | 108 | 53 | 10 (x 1) | 1060 | HI per H5/H7 |
| ITG2 | Sardegna | 38 | 35 | 10 (x 1) | 700 | HI per H5/H7 |
| Totale | | 1289 | 1116 | | 37010 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

[#] **Numero di test da effettuare** tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

GALLINE OVAIOLE FREE-RANGE

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare [#] | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 3 | 3 | 10 (x 3) | 180 | HI per H5/H7 |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITC4 | Lombardia | 5 | 5 | 10 (x 3) | 150 | ELISA |
| ITD1 | Bolzano | 51 | 42 | 10 (x 1) | 840 | HI per H5/H7 |
| ITD2 | Trento | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITD3 | Veneto | 21 | 21 | 10 (x 3) | 1260 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 5 | 5 | 10 (x 1) | 100 | HI per H5/H7 |
| ITD5 | Emilia Romagna | 6 | 6 | 10 (x 3) | 180 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 9 | 9 | 10 (x 1) | 180 | HI per H5/H7 |
| ITE2 | Umbria | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITE3 | Marche | 20 | 20 | 10 (x 1) | 400 | HI per H5/H7 |
| ITE4 | Lazio | 30 | 30 | 10 (x 1) | 600 | HI per H5/H7 |
| ITF1 | Abruzzo | 5 | 5 | 10 (x 1) | 100 | HI per H5/H7 |
| ITF2 | Molise | 2 | 2 | 10 (x 1) | 40 | HI per H5/H7 |
| ITF3 | Campania | 5 | 5 | 10 (x 1) | 100 | HI per H5/H7 |
| ITF4 | Puglia | 7 | 7 | 10 (x 1) | 140 | HI per H5/H7 |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 3 | 3 | 10 (x 1) | 60 | HI per H5/H7 |
| ITG2 | Sardegna | 6 | 6 | 10 (x 1) | 120 | HI per H5/H7 |
| Totale | | 183 | 174 | | 4550 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

[#] **Numero di test da effettuare** tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

RATITI

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare [#] | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 12 | 12 | 5(X1) | 120 | HI per H5/H7 |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 3 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 39 | 39 | 5(X1) | 195 | ELISA |
| ITD1 | Bolzano | 1 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 3 | 0 | - | 0 | - |
| ITD3 | Veneto | 5 | 5 | 5(X1) | 50 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 2 | 0 | - | 0 | - |
| ITD5 | Emilia Romagna | 9 | 9 | 5(X1) | 45 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE2 | Umbria | 4 | 0 | - | 0 | - |
| ITE3 | Marche | 19 | 0 | - | 0 | - |
| ITE4 | Lazio | 7 | 0 | - | 0 | - |
| ITF1 | Abruzzo | 4 | 0 | - | 0 | - |
| ITF2 | Molise | 2 | 0 | - | 0 | - |
| ITF3 | Campania | 7 | 0 | - | 0 | - |
| ITF4 | Puglia | 9 | 0 | - | 0 | - |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 8 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 8 | 0 | - | 0 | - |
| Totale | | 142 | 65 | | 410 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

[#] **Numero di test da effettuare** tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

FARAONE

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare [#] | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 48 | 48 | 10 (x2) | 1920 | HI per H5/H7 |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 33 | 33 | 10 (x2) | 660 | ELISA |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD3 | Veneto | 93 | 93 | 10 (x2) | 3720 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 1 | 0 | - | 0 | - |
| ITD5 | Emilia Romagna | 11 | 11 | 10 (x2) | 220 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 4 | 0 | - | 0 | - |
| ITE2 | Umbria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE3 | Marche | 6 | 0 | - | 0 | - |
| ITE4 | Lazio | 12 | 0 | - | 0 | - |
| ITF1 | Abruzzo | 1 | 0 | - | 0 | - |
| ITF2 | Molise | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF3 | Campania | 1 | 0 | - | 0 | - |
| ITF4 | Puglia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 0 | 0 | - | 0 | - |
| Totale | | 210 | 185 | | 6520 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

[#] **Numero di test da effettuare** tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

SELVAGGINA (Fagiani, Pernici, Starne)

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare [#] | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|--|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 45 | 45 | 20(X2) | 3600 | HI per H5/H7 |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITC4 | Lombardia | 83 | 83 | 20(X2) | 3320 | ELISA |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITD3 | Veneto | 78 | 78 | 20(X2) | 6240 | HI per H5/H7 |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 25 | 25 | 10 (x 1) | 500 | HI per H5/H7 |
| ITD5 | Emilia Romagna | 46 | 46 | 20(X2) | 1840 | ELISA |
| ITE1 | Toscana | 56 | 42 | 10 (x 1) | 840 | HI per H5/H7 |
| ITE2 | Umbria | 96 | 53 | 10 (x 1) | 1060 | HI per H5/H7 |
| ITE3 | Marche | 25 | 25 | 10 (x 1) | 500 | HI per H5/H7 |
| ITE4 | Lazio | 68 | 42 | 10 (x 1) | 840 | HI per H5/H7 |
| ITF1 | Abruzzo | 9 | 9 | 10 (x 1) | 180 | HI per H5/H7 |
| ITF2 | Molise | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITF3 | Campania | 5 | 5 | 10 (x 1) | 100 | HI per H5/H7 |
| ITF4 | Puglia | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITF5 | Basilicata | 1 | 1 | 10 (x 1) | 20 | HI per H5/H7 |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 10 | 10 | 10 (x 1) | 200 | HI per H5/H7 |
| Totale | | 551 | 468 | | 19320 | |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

[#] **Numero di test da effettuare** tenendo in considerazione che nelle regioni che utilizzano l'HI come metodo di analisi su ogni campione verrà eseguito un test HI per H5 e uno per H7.

QUAGLIE RIPRODUTTORI

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 16 | 16 | 20 (x 2) | 640 | PCR |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD3 | Veneto | 15 | 15 | 20 (x 2) | 600 | PCR |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD5 | Emilia Romagna | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE1 | Toscana | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE2 | Umbria | 2 | 0 | - | 0 | - |
| ITE3 | Marche | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE4 | Lazio | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF1 | Abruzzo | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF2 | Molise | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF3 | Campania | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF4 | Puglia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 5 | 0 | - | 0 | - |
| Totale | | 38 | 31 | | 1240 | |

* Numero di campioni (Numero di campionamenti annui).

ALLEVAMENTI RURALI

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare | Metodo delle analisi di laboratorio |
|-------------|-------------------------|-----------------------------------|---|--|--|--|
| - | Italia (aree a rischio) | 135380 | 500 | 10 (x2) | 10000 | PCR |

* **Numero di campioni** (Numero di campionamenti annui).

SVEZZATORI

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento * | Numero totale di test da effettuare # | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------------------|-------------------------|----------------------------|--|--------------------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 70 | 70 | 10 (X3) | 4200 | HI per H5/H7 |
| ITC1 | Piemonte | 70 | 7 | 10 (X3) | 210 | PCR |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 83 | 83 | 10 (X3) | 2490 | ELISA |
| ITC4 | Lombardia | 83 | 20 | 10 (X3) | 600 | PCR |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 4 | 4 | 10 (X2) | 160 | HI per H5/H7 |
| ITD3 | Veneto | 128 | 128 | 10 (X3) | 7680 | HI per H5/H7 |
| ITD3 | Veneto | 128 | 17 | 10 (X3) | 510 | PCR |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 33 | 21 | 10 (X2) | 840 | HI per H5/H7 |
| ITD5 | Emilia Romagna | 122 | 122 | 10 (X3) | 3660 | ELISA |
| ITD5 | Emilia Romagna | 122 | 50 | 10 (X3) | 1500 | PCR |
| ITE1 | Toscana | 25 | 25 | 10 (X2) | 1000 | HI per H5/H7 |
| ITE1 | Toscana | 25 | 11 | 10 (X2) | 220 | PCR |
| ITE2 | Umbria | 40 | 40 | 10 (X2) | 1600 | HI per H5/H7 |
| ITE2 | Umbria | 40 | 3 | 10 (X2) | 60 | PCR |
| ITE3 | Marche | 39 | 39 | 10 (X2) | 1560 | HI per H5/H7 |
| ITE3 | Marche | 39 | 3 | 10 (X2) | 60 | PCR |
| ITE4 | Lazio | 12 | 12 | 10 (X2) | 480 | HI per H5/H7 |
| ITE4 | Lazio | 12 | 2 | 10 (X2) | 40 | PCR |
| ITF1 | Abruzzo | 6 | 6 | 10 (X2) | 240 | HI per H5/H7 |
| ITF2 | Molise | 11 | 11 | 10 (X2) | 440 | HI per H5/H7 |
| ITF3 | Campania | 19 | 19 | 10 (X2) | 760 | HI per H5/H7 |
| ITF3 | Campania | 19 | 4 | 10 (X2) | 80 | PCR |
| ITF4 | Puglia | 2 | 2 | 10 (X2) | 80 | HI per H5/H7 |
| ITF5 | Basilicata | 16 | 16 | 10 (X2) | 640 | HI per H5/H7 |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 7 | 7 | 10 (X2) | 280 | HI per H5/H7 |
| ITG2 | Sardegna | 12 | 12 | 10 (X2) | 480 | HI per H5/H7 |
| TOTALE ALLEVAMENTI | | 629 | | | | |
| Totale | Test sierologici | | 617 | | 26590 | |
| Totale | Test virologici | | 117 | | 3280 | |

* Numero di campioni (Numero di campionamenti annui).

Numero di test da effettuare tenendo in considerazione che su ogni campione verrà eseguito un test PCR nel caso di esame virologico e 2 test HI (uno per H5 e uno per H7) o un test ELISA nel caso di esame sierologico.

ALLEGATO 10 - Allevamenti di anatre e oche da sottoporre a campionamento

ANATRE E OCHE DA CARNE

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare | Metodo delle analisi di laboratorio |
|---------------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 18 | 18 | 10 (X3) | 540 | PCR |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 45 | 45 | 10 (X3) | 1350 | PCR |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD3 | Veneto | 113 | 113 | 10 (X3) | 3390 | PCR |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 1 | 1 | 10 (X3) | 30 | PCR |
| ITD5 | Emilia Romagna | 16 | 16 | 10 (X3) | 480 | PCR |
| ITE1 | Toscana | 4 | 4 | 10 (X3) | 120 | PCR |
| ITE2 | Umbria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE3 | Marche | 10 | 10 | 10 (X3) | 300 | PCR |
| ITE4 | Lazio | 63 | 59 | 10 (X3) | 1770 | PCR |
| ITF1 | Abruzzo | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF2 | Molise | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF3 | Campania | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF4 | Puglia | 1 | 1 | 10 (X3) | 30 | PCR |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 4 | 4 | 10 (X3) | 120 | PCR |
| Totale | | 275 | 271 | | 8130 | |

* Numero di campioni (Numero di campionamenti annui).

ANATRE E OCHE RIPRODUTTORI

| NUTS | Regione | Totale Allevamenti censiti | Numero totale di Allevamenti da sottoporre a campionamento | Numero di campioni per allevamento* | Numero totale di test da effettuare | Metodo delle analisi di laboratorio |
|--------|-----------------------|----------------------------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| ITC1 | Piemonte | 1 | 1 | 10 (X3) | 30 | PCR |
| ITC2 | Valle d'Aosta | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC3 | Liguria | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITC4 | Lombardia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD1 | Bolzano | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD2 | Trento | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD3 | Veneto | 3 | 3 | 10 (X3) | 90 | PCR |
| ITD4 | Friuli Venezia Giulia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITD5 | Emilia Romagna | 11 | 11 | 10 (X3) | 330 | PCR |
| ITE1 | Toscana | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE2 | Umbria | 4 | 4 | 10 (X3) | 120 | PCR |
| ITE3 | Marche | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITE4 | Lazio | 6 | 6 | 10 (X3) | 180 | PCR |
| ITF1 | Abruzzo | 1 | 1 | 10 (X3) | 30 | PCR |
| ITF2 | Molise | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF3 | Campania | 1 | 1 | 10 (X3) | 30 | PCR |
| ITF4 | Puglia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF5 | Basilicata | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITF6 | Calabria | 0 | 0 | - | 0 | PCR |
| ITG1 | Sicilia | 0 | 0 | - | 0 | - |
| ITG2 | Sardegna | 0 | 0 | - | 0 | - |
| Totale | | 27 | 27 | | 810 | |

* Numero di campioni (Numero di campionamenti annui).